



REGIONE MARCHE
SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO
RURALE DELLA REGIONE MARCHE PER IL PERIODO 2014-2020
CIG 7551443FE2
RELAZIONE ANNUALE DI VALUTAZIONE 2022

Roma, Aprile 2022

INDICE

INDICE	1
Elenco degli Acronimi.....	2
Premessa	4
1 Autovalutazione dei GAL e attività di supporto ai soggetti promotori dei Progetto Integrato Locale per la corretta implementazione dell'attività di monitoraggio e valutazione.....	5
1.1 Resoconto eventi	5
1.2 Spunti per migliorare il risultato dell'autovalutazione	18
2 Supporto metodologico alla valutazione dei Progetti Integrati Locali – PIL	23
2.1 I Progetti Integrati Locali: principi, pianificazione e governance	23
2.2 I PIL dei GAL marchigiani: tematiche, dotazione finanziaria e avanzamento della spesa	34
2.3 Monitoraggio e valutazione	39
2.4 Conclusioni e raccomandazioni	43
3 Sintesi delle attività di valutazione condotte nel 2021	44
3.1 Descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno	44
3.2 Sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni	47
3.3 Descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione.....	52
Allegato schede di autovalutazione GAL Marche.....	54

Elenco degli Acronimi

AAA: Accordi Agroambientali d'Area

AdG: Autorità di Gestione

AdP: Accordo di Partenariato

AREE NATURA 2000: Rete di (SIC), e di (ZPS) creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea.

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza tecnica

AVN: Aree Agricole ad Alto Valore Naturale

CO: Carbonio Organico espresso in % o in g/kg

C-Sink: Carbonio Organico totale contenuto nei primi 30 cm di suolo espresso in Mega tonnellate

CLC: Corine Land Cover

CCIAA: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

CdV: Condizioni di Valutabilità

CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

DB: Data Base

FA: Focus Area

FBI: Farmland Bird Index

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

GAL: Gruppo di Azione Locale

GO: Gruppi Operativi

HNV: High Nature Value

HNVF: High Nature Value Farmland

ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

JRC: Joint Research Center

LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

OP: Operazione

OT: Obiettivi tematici

OTE: Orientamento Tecnico Economico

PAC: Politica Agricola Comunitaria

PF: Performance framework

PG: Pacchetto giovani

PIF: Progetto Integrato di Filiera

PID: Progetto Integrato di Distretto

PIL: Progetto Integrato Locale

PIT: Progetto Integrato Territoriale

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

QVA: Quesito valutativo

RAA: Relazione Annuale di Attuazione

RdM: Responsabile di Misura

RICA: Rete di Informazione Contabile Agricola

SIC: Siti di Interesse Comunitario

SIGC: Sistema Integrato di Gestione e Controllo

SSL: Strategia di Sviluppo Locale

SOI: Superficie Oggetto di Impegno

SA: Superficie agricola lorda ottenuta nell'ambito del Corine Land Cover attraverso la fotointerpretazione di immagini. Tale superficie risulta superiore alla SAU rilevata da ISTAT in quanto vengono conteggiate anche le tare e altre superfici non utilizzate

SM: Sottomisura

SO: Sostanza Organica espressa in kg/ha o in valore assoluto in tonnellate

SOM: Materia Organica stabile nei suoli espressa in %

SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

UBA: Unità di bestiame adulto

UDE: Unità di dimensione economica

UE: Unione europea

ULA: Unità di Lavoro Agricolo

VA: Valore Aggiunto

WBI: Woodland Bird Index

ZPS: Zone di Protezione Speciale

ZVN: Zone Vulnerabili da Nitrati

Premessa

Il presente documento costituisce la terza **Relazioni annuali di valutazione (RAV)**, quella relativa all'annualità 2021.

Il Capitolato stabilisce che tali relazioni analizzano i principali risultati del programma e riportano le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma. Le relazioni riportano altresì i risultati di eventuali valutazioni tematiche specifiche.

Il Valutatore e l'AdG hanno scelto di orientare la RAV di quest'anno su alcuni temi specifici, riportati di seguito:

- ▶ **Attività di accompagnamento metodologico ai GAL sull'autovalutazione dei piani di sviluppo locale;**
- ▶ **Supporto metodologico alla valutazione dei Progetti Integrati Locali – PIL.**

Come previsto dal Capitolato, si restituisce inoltre una **sintesi delle attività svolte nel corso dell'anno precedente** propedeutiche alla elaborazione del capitolo 2 della RAA.

1 Autovalutazione dei GAL e attività di supporto ai soggetti promotori del Progetto Integrato Locale per la corretta implementazione dell'attività di monitoraggio e valutazione

Processo di autovalutazione dei GAL marchigiani 2014-2022

Il percorso di supporto all'autovalutazione dei GAL marchigiani è giunto ad una fase avanzata. Dopo aver individuato in maniera partecipata i temi da affrontare e aver condiviso la metodologia da utilizzare, i GAL si sono cimentati in un primo esercizio di autovalutazione. Per supportare i GAL il VI ha fornito un resoconto dei vari incontri e una sorta di libretto delle istruzioni per la compilazione delle schede.

La valutazione è una disciplina complessa che ha degli obiettivi altrettanto impegnativi. L'analisi di fenomeni complessi, anche di piccola scala, come può essere l'attività di un GAL su un territorio che coinvolge una molteplicità di ulteriori soggetti, necessita di una maturità valutativa che è ingiusto pretendere dai GAL. Considerando inoltre la numerosità di attività che il personale deve svolgere per adempiere a tutti gli impegni amministrativi e non solo, le risorse da dedicare all'autovalutazione sono limitate. Per cercare di rimediare a questi limiti, il VI, con il supporto della Regione, ha supportato la costruzione di una metodologia semplificata che potesse guidare i GAL in questo percorso. L'obiettivo è stato quello di mantenere una struttura metodo-logica che rispetti i principi della valutazione con la consapevolezza di non voler gravare eccessivamente sulle risorse messe a disposizione dal GAL.

1.1 Resoconto eventi

Gli "oggetti" da valutare nel processo di autovalutazione

Il giorno 7 marzo 2019, presso la sede della Regione Marche, si è svolta una sessione valutativa finalizzata ad identificare insieme gli oggetti dell'autovalutazione. Il percorso ha previsto l'utilizzo di differenti tecniche di seguito sintetizzate:

A. Brainstorming Valutativo, a sua volta suddiviso in:

- fase creativa (liberamente tutti i partecipanti hanno identificato tutti gli elementi che quotidianamente caratterizzano il processo di attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale, d'ora in poi SSL)
- fase di classificazione (la collocazione di ogni elemento indicato in una specifica classe, rispettando nella aggregazione dei differenti oggetti un principio di prossimità semantica);
- fase di riclassificazione (l'identificazione in ogni classe di ulteriori sottoclassi, quest'ultime rappresentano gli oggetti finali da valutare).

B. Scala delle priorità Obbligate; la gerarchizzazione degli oggetti identificati rispetto a due dimensioni:

- l'efficacia esterna (cosa garantisce un maggior impatto delle SSL sui territori),

- l'efficienza interna (cosa garantisce una maggiore fluidità del processo di attuazione delle SSL).

Per ogni oggetto identificato viene descritta la definizione, una definizione articolata che ne descrive il senso e sottende ad una domanda di valutazione. Gli elementi classificati nella sessione di brainstorming sono stati poi gerarchizzati per individuare le priorità valutative dei GAL. L'incontro ha dunque costituito il primo passo verso la costituzione di una metodologia condivisa. Una volta identificati i temi, il VI ha proceduto in maniera autonoma alla creazione di schede di autovalutazione che sono state presentate nell'incontro successivo.

► La condivisione della metodologia autovalutativa

Il giorno 9 febbraio 2021 si è svolto un incontro finalizzato ad arricchire il processo di co-costruzione delle attività di autovalutazione delle SSL da parte dei GAL marchigiani. L'incontro, avvenuto in modalità "a distanza" a causa del permanere delle restrizioni dovute alla pandemia da COVID-19, ha avuto lo scopo di ripartire dai risultati ottenuti e finalizzare il metodo per consentire ai GAL di avviare l'attività di autovalutazione.

Più nello specifico i lavori della giornata hanno seguito il seguente ordine: illustrazione degli "oggetti" da valutare rivenienti dal lavoro svolto durante l'incontro precedente; il loro ordinamento in base all'efficacia e all'efficienza di ognuno di essi; la condivisione del questionario composto dalle schede; il test del questionario condotto con la tecnica del Nominal Group; le indicazioni sul prosieguo delle attività di autovalutazione.

L'incontro è partito ripercorrendo i passaggi fino a qui fatti ed evidenziando gli elementi chiave del processo di autovalutazione LEADER a livello locale. Successivamente si è affrontato il tema dell'autovalutazione e delle varie fasi che la compongono.

Per ognuna delle schede del questionario si sono trattati i seguenti aspetti:

- *Chi coinvolgere?* La partecipazione è un elemento chiave per l'autovalutazione e questa dovrebbe coinvolgere i soci e la struttura interna. Inoltre, è importante che i GAL coinvolgano anche altri stakeholder, quelli pertinenti per ogni specifica domanda (beneficiari e altri attori del territorio). Infatti, un'autovalutazione partecipata restituisce informazioni utili per comprendere al meglio i fenomeni di interesse arricchendo il processo con percezioni di soggetti diversi ed esterni.

- *Cosa osservare e quando?* È importante sottolineare che diversi elementi valutativi vanno analizzati in tempi differenti. Il GAL tramite l'autovalutazione deve porsi l'obiettivo di verificare la sua performance nel breve, e medio e lungo periodo. Ogni momento avrà i suoi temi precisi da affrontare, per esempio il valore aggiunto è un elemento che dovrà essere valutato nel lungo periodo. L'autovalutazione deve essere intesa come un processo continuo che accompagna i GAL nel loro operato ma, considerando che è un processo complesso e che richiede tempo, l'autovalutazione mantiene il suo valore se effettuata almeno una volta l'anno. È importante effettuare questo processo periodicamente per monitorare l'andamento della performance del GAL rispetto ai propri obiettivi e alle esigenze del territorio, in modo da

adottare azioni correttive in tempi rapidi per rispondere a cambiamenti di contesto o al manifestarsi di fenomeni che riducono l'efficacia e l'efficienza del proprio operato.

- *Quale è il ruolo della domanda valutativa?* La domanda valutativa è l'aspetto chiave del processo valutativo perché ci aiuta a focalizzare l'attenzione su un tema preciso ed è uno dei primi step metodologici che ci porta a rispondere alle esigenze dell'autovalutazione. Difatti, la risposta ad ogni domanda deve fornirci raccomandazioni, azioni di risposta e lezioni apprese. In questi termini, l'autovalutazione prende una forte connotazione attuativa che punta al miglioramento della performance del GAL e al cambiamento per favorire lo sviluppo locale.

Il Valutatore ha quindi presentato le schede elaborate¹ e per ognuna di esse ha proposto un **test di verifica**. Attraverso la tecnica del Nominal Group, gli intervenuti hanno espresso, mediante una votazione sul sistema Mentimeter, il loro giudizio sintetico. Il risultato della votazione ha consentito l'avvio di un'ampia discussione, al fine di condividere, chiarire e migliorare l'insieme delle schede che compongono il questionario.

Concluso l'evento del 2021, il VI ha raccolto le indicazioni dei GAL sulle modifiche da apportare alle schede e le ha condivise nuovamente per la prima auto somministrazione delle schede autovalutative. Insieme alle schede il VI ha consegnato un documento di supporto metodologico in modo da fornire ai GAL tutte le indicazioni possibili per portare avanti un lavoro che sia esaustivo ma soprattutto utile. È opportuno ricordare che l'obiettivo dell'autovalutazione non è solamente quello di rappresentare un momento di riflessione del GAL ma ha bensì un ruolo fondamentale nella comunicazione. L'autovalutazione aiuta il GAL a formalizzare eventuali problematiche e risultati raggiunti. Ciò ha il fine di supportare il GAL sia in un confronto con l'AdG sia nella presentazione degli obiettivi realizzati al partenariato, ai beneficiari e alla popolazione. Inoltre, l'autovalutazione ha una naturale proiezione verso l'esterno perché è un classico esempio della cosiddetta valutazione "formativa", il cui scopo principale è il miglioramento. Si tratta pertanto di un esercizio che va condotto ogni anno in modo da restituirne gli esiti nei rapporti di valutazione dei GAL, nella RAA e affinché lo stesso VI possa utilizzarli per le sue analisi.

► **Il terzo incontro collegiale: restituzione dei risultati e prossimi step**

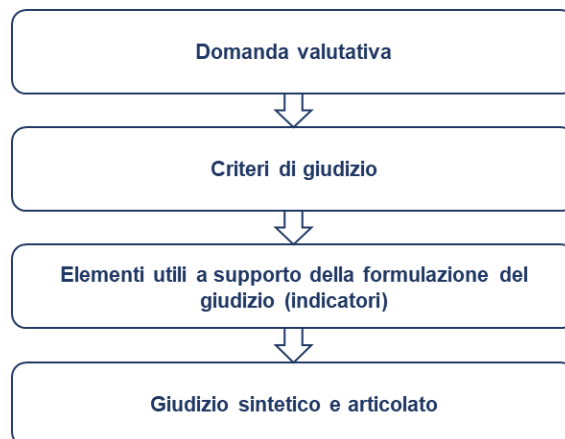
Considerando che la metodologia proposta dal VI è un modello sperimentale definito attraverso la partecipazione e la consultazione di tutti i GAL in due eventi collegiali, è importante verificarne l'adeguatezza sia rispetto agli obiettivi che alle conoscenze e alle competenze di chi l'ha implementata. Nelle linee guida che accompagnavano le schede di autovalutazione il VI ha esplicitamente chiarito che ciascun GAL poteva effettuare le proprie scelte e decidere di concentrarsi solo su alcuni temi. I GAL hanno tutti preferito valutare tutti gli oggetti identificati negli incontri precedenti.

Nell'evento tenutosi il 28.04.2022 si è cercato di evidenziare l'importanza di utilizzare tutti gli elementi presenti nelle schede autovalutative per argomentare e supportare i propri giudizi. La

¹ Per la consultazione delle schede si rimanda al relativo allegato.

struttura logica della metodologia costruita può sembrare superflua ma è invece alla base della chiarezza e della trasparenza del giudizio emesso. La completezza di una risposta valutativa passa soprattutto dai passaggi intermedi fra domanda e giudizio.

Allo scopo di supportare i GAL, il VI aveva attentamente selezionato dei criteri di giudizio e degli elementi utili a giungere alla formulazione della risposta valutativa, posto che ciascun GAL avrebbe dovuto verificare l'opportunità di inserire elementi ulteriori allineati al contesto di riferimento e/o allo specifico fabbisogno conoscitivo.



Nella prima sperimentazione dello strumento non sempre i GAL hanno seguito il filo metodologico suggerito dal VI. Ciò non significa che i giudizi siano infondati o non possano essere presi in considerazione, però si è notato che il GAL tende spesso a formulare delle risposte poco strutturate e non sufficientemente supportate da evidenze oggettive. Il personale del GAL ha spesso una conoscenza molto approfondita delle dinamiche del contesto in cui opera e delle difficoltà che si incontrano sul territorio per supportare processi di sviluppo. In molti casi questi elementi conoscitivi non sono stati presentati in maniera analitica e puntuale per argomentare il giudizio espresso.

L'obiettivo del terzo incontro era di presentare i risultati delle schede di autovalutazione e, in seconda battuta, fissare i prossimi step ed eventuali aggiustamenti nel processo di supporto fornito dal VI.

Di seguito si entra nel merito dei risultati emersi per ciascuna domanda di valutazione e dall'analisi delle relative schede compilate dai GAL.

L. (PERS) STRUTTURA TECNICA & PERSONALE GAL – In che misura la struttura tecnica riesce ad assolvere alle sue funzioni in maniera efficace (dimensionamento hard skills e soft skills)?

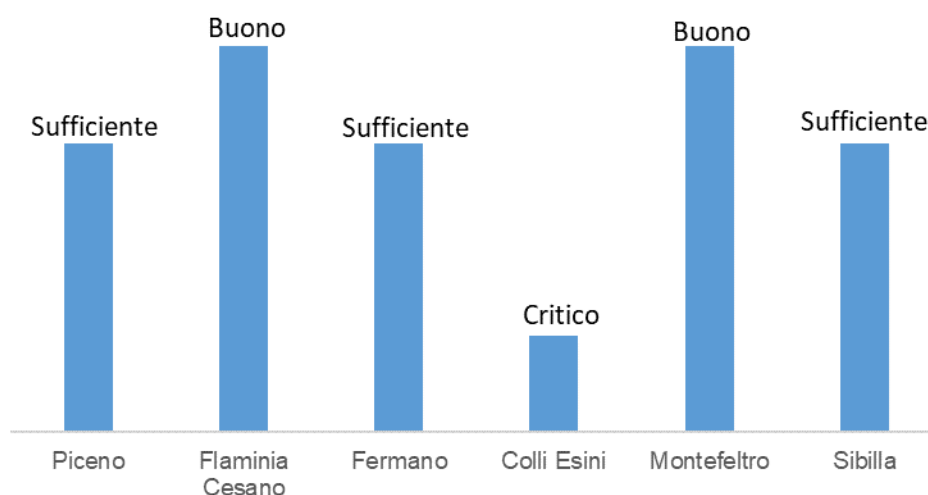
I giudizi sintetici variano tra il buono e il critico, mentre tutti i giudizi articolati mettono in luce gli stessi problemi e anche le azioni correttive sono condivise fra tutti i GAL. In generale viene evidenziato dai GAL come, in questa programmazione, il carico amministrativo burocratico sia incrementando quasi esponenzialmente a discapito soprattutto dell'animazione e della capacità di ascolto del territorio. Inoltre, la specificità degli oneri amministrativi ha inizialmente messo in crisi i GAL che spesso non avevamo le competenze per adempiere in maniera rapida ed efficace a questi nuovi requisiti.

Spesso i GAL possono contare sulle competenze "leggere" dello staff, ma si trovano in difetto per quanto riguarda le competenze "pesanti". Questo scenario rispecchia le difficoltà evidenziate a livello burocratico soprattutto per quanto riguarda i maggiori adempimenti richiesti da parte dell'OP. Nonostante queste difficoltà i GAL stanno riuscendo, con qualche ritardo nell'approvazione delle domande e nei pagamenti, ad adempiere al maggior carico

amministrativo rivolgendosi ad esterni o attraverso la determinazione e l'impegno dello staff interno.

Le azioni correttive proposte dai GAL sono tutte in linea con le problematiche evidenziate e offrono diversi spunti per aprire un dialogo a favore di un maggior efficientamento dell'attuazione. Innanzitutto, i GAL condividono il bisogno di un maggior numero di giornate di formazione specifica per lo staff interno, soprattutto sul Codice degli Appalti o comunque in relazione alle procedure, così da poter internalizzare le competenze mancanti e rendere più efficace e rapida l'attuazione della strategia.

L. (PERS) Struttura tecnica - personale GAL



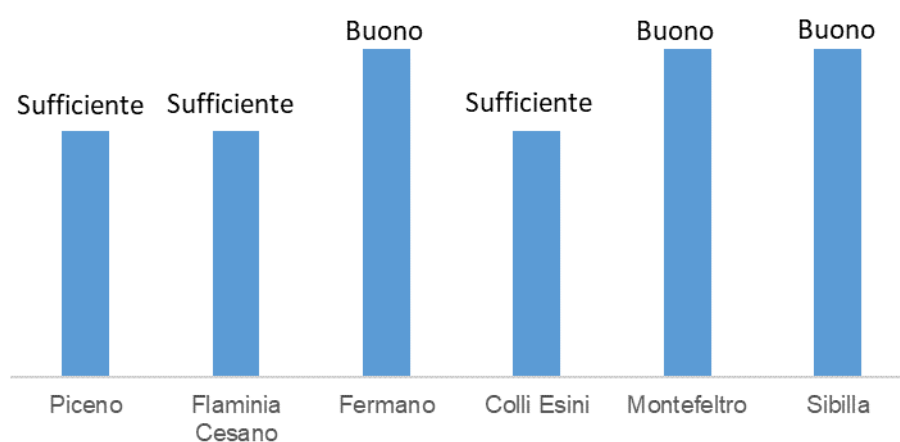
I. (STRUM) ADEGUATEZZA STRUMENTAZIONE – In che misura il menù degli strumenti a disposizione (operazioni attivabili, elementi delle operazioni adattabili) è adeguato al conseguimento degli obiettivi strategici dei PSL?

Anche in questo caso i GAL sembrano condividere la stessa opinione rispetto alla strumentazione a loro disposizione per il conseguimento degli obiettivi dei PSL. Come è possibile notare dai giudizi sintetici forniti nelle schede valutative, i GAL sembrerebbero avere una posizione piuttosto neutra rispetto al tema, tuttavia, approfondendo l'analisi grazie alle risposte fornite nella sezione dei criteri da verificare e nei giudizi articolati, emerge una visione più negativa. In generale vi è da parte dei GAL la sensazione che la scelta fatta a livello regionale di poter attivare solamente misure PSR abbia limitato la capacità di rispondere ai fabbisogni locali e di costruire una strategia adatta per le peculiarità di ciascun territorio. Il grado di libertà concesso ai GAL anche rispetto alla possibilità di adattare condizioni di ammissibilità, criteri di selezione e massimali risulta troppo stringente e i GAL sembrano non riuscire a diversificare le loro azioni e i loro bandi più di tanto rispetto a quelle ordinarie del PSR. Sebbene i GAL lamentino queste difficoltà, i PSL riscuotono successo sul territorio e difficilmente questi vengono compromessi. La risposta a questa domanda è molto sensibile

all'elemento della soggettività di chi conduce l'autovalutazione perché il fatto che i GAL riescano ad impegnare le risorse a loro disposizione con strumenti pressoché identici a quelli della regione viene valutato dai GAL sia in maniera positiva sia negativa. Vi è infatti una contrapposizione tra chi si *accontenta* e chi invece vorrebbe avere più libertà per essere più efficace rispetto ai fabbisogni del territorio.

Le azioni correttive mirano tutte a una maggiore flessibilità e libertà d'azione, soprattutto in fase di programmazione.

I. (STRUM) - adeguatezza strumentazione

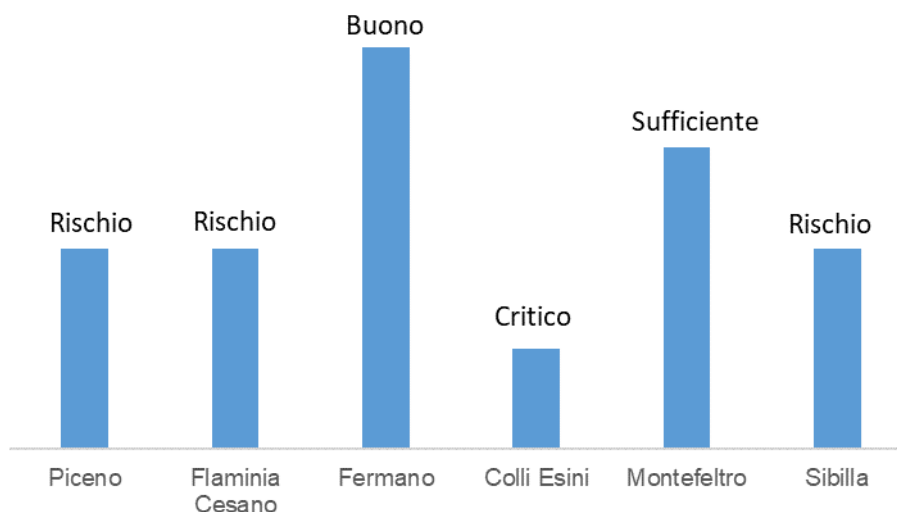


D. (PROC) ASPETTI DI NATURA TECNICO PROCEDURALE – In che misura gli elementi di natura tecnico procedurale stanno influenzando il processo di attuazione del PSL?

Questa domanda è indirettamente collegata alla prima (L. PERS) poiché i temi che emergono dalle risposte dei GAL sono simili, il peso degli aspetti burocratici e amministrativi aggiuntivi introdotti con la corrente programmazione grava fortemente sul personale interno che è quasi completamente assorbito da queste attività. Il giudizio sintetico a questa domanda è piuttosto vario anche se domina una visione negativa dell'influenza che gli elementi tecnico procedurali hanno sull'attuazione del PSL. Oltre alla complessità dei nuovi aspetti tecnici procedurali introdotti che necessitano di competenze specifiche spesso assenti all'interno del GAL, questi monopolizzano lo staff che è costretto a trascurare altri aspetti del lavoro ritenuti essenziali dai GAL, quali l'animazione e l'ascolto del territorio. Inoltre, le tempistiche e l'eccessivo carico burocratico allontanano i potenziali beneficiari e gli imprenditori locali che già sono al corrente dei lunghi tempi che intercorrono fra la presentazione della domanda e il pagamento.

Le azioni correttive suggerite dai GAL vanno tutte nella stessa direzione spingendo per una maggiore formazione specifica che possa aiutare il personale a gestire questi nuovi adempimenti con maggior velocità e confidenza ma anche per un necessario snellimento delle procedure, soprattutto per non allontanare potenziali beneficiari e per rispondere concretamente e rapidamente alle esigenze degli imprenditori locali. Inoltre, tutti i GAL, essendo consapevoli di affrontare le stesse problematiche, suggeriscono una maggior coordinazione, magari guidata dall'AdG, per trovare delle soluzioni comuni. La condivisione di soluzioni standardizzate a problemi comuni è un elemento che può tornare molto utile se sviluppato con un coordinamento adeguato fra i GAL.

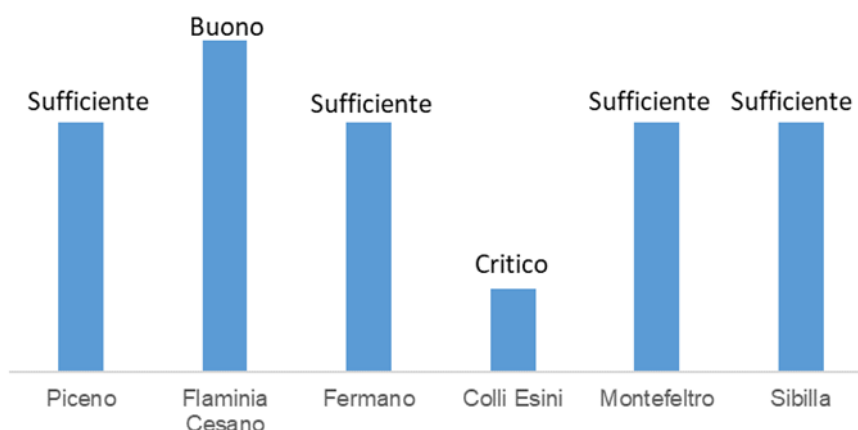
D. (PROC) - aspetti di natura tecnico procedurale



M. (ADG) RAPPORTI CON ADG – In che misura i rapporti e le relazioni che abbiamo con altri soggetti coinvolti a vario titolo nell’attuazione della misura 19 (ADG/OP) stanno influenzando il processo di attuazione del PSL?

Nonostante i giudizi più o meno severi, anche in questo caso l’opinione dei GAL è piuttosto simile evidenziando un rapporto con l’AdG relativamente soddisfacente.

M. (ADG) - rapporti con ADG



Le azioni correttive sono dei suggerimenti che i GAL rivolgono all’AdG per come migliorare il rapporto:

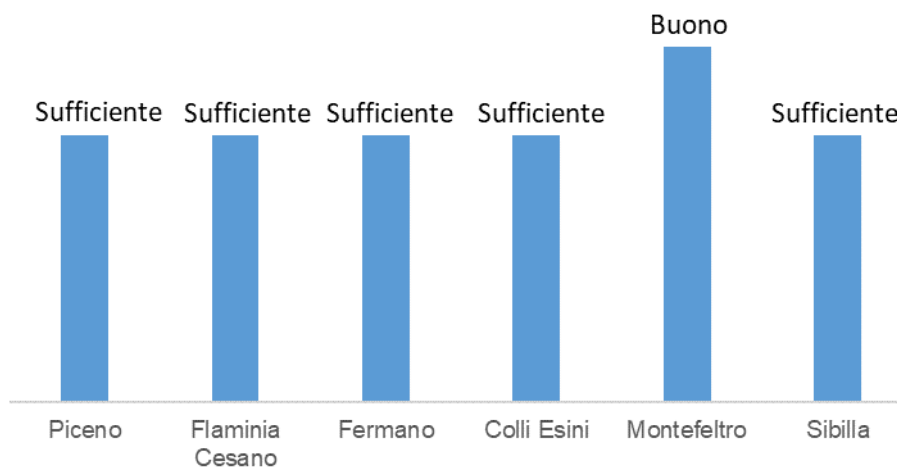
- organizzazione di un maggior numero di giornate di formazione per lo staff interno;
- una calendarizzazione e un maggior numero di riunioni periodiche fra GAL e AdG per discutere delle problematiche incontrate e definire delle soluzioni condivise.

È stato chiesto ai GAL se il giudizio rispetto a quello espresso in questo caso l'anno scorso è rimasto invariato oppure è cambiato. È emerso che l'AdG sembra aver recepito le criticità esposte dai GAL e questi sono stati convocati in numerose situazioni dando origine a momenti di confronto utili. Tuttavia non vi è ancora una calendarizzazione formale di riunioni che potrebbe essere utile sia ai GAL che all'AdG in modo tale da essere entrambi pronti a presentare e cercare di risolvere le criticità individuate.

C. (CCO) CAPACITA' DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI (VALORE AGGIUNTO) – In che misura l'attuazione della nostra strategia genera un valore aggiunto LEADER nei nostri territori?

Nonostante lo stato di attuazione dei GAL non sia ad un livello così avanzato da aver generato a pieno il valore aggiunto LEADER, nei giudizi articolati si chiarisce come l'applicazione corretta del metodo, in fase di stesura del PSL e di iniziale implementazione, già rappresenti un valore aggiunto per il territorio. La creazione di reti, la progettazione condivisa, l'aggregazione di interessi sono tutti processi che i GAL cercano di stimolare sul territorio e l'applicazione del metodo LEADER sembra in un certo senso assicurare ai GAL la creazione di un valore aggiunto.

C. (CCO) - capacità di conseguire gli obiettivi



I GAL Sibilla e Fermano, che ricadono quasi interamente nell'area SISMA, affermano che hanno molte difficoltà ad implementare la propria strategia perché sono in competizione con altri fondi ed in particolare con il PNRR SISMA. Questa situazione genera spesso dei conflitti in cui i beneficiari, sia pubblici che privati, devono scegliere se rivolgersi al GAL e dover fornire una domanda piuttosto complessa o preferire invece dei fondi che, oltre ad essere a fondo perduto al 100%, necessitano di meno documentazione e sono più snelle. Le due fonti di finanziamento sono piuttosto diverse soprattutto perché il GAL si inserisce in una progettazione complessa e specifica per ciascun territorio mentre il PNRR agisce a livello nazionale senza specificità particolari. Per cercare di rendersi competitivi i GAL possono lavorare sulla flessibilità delle scadenze e sulle condizioni accessorie mentre il PNRR è molto rigido soprattutto sulle tempistiche degli investimenti e il raggiungimento dei risultati. Questa

condizione crea non poche difficoltà ai GAL che possono vedersi voltare le spalle da alcuni comuni che preferiscono optare per un'altra tipologia di finanziamento a condizioni apparentemente più favorevoli nel breve periodo. In questo caso i GAL hanno la necessità di intensificare il dialogo e l'animazione sul territorio per promuovere la loro strategia e la potenzialità di un processo condiviso sull'intero territorio.

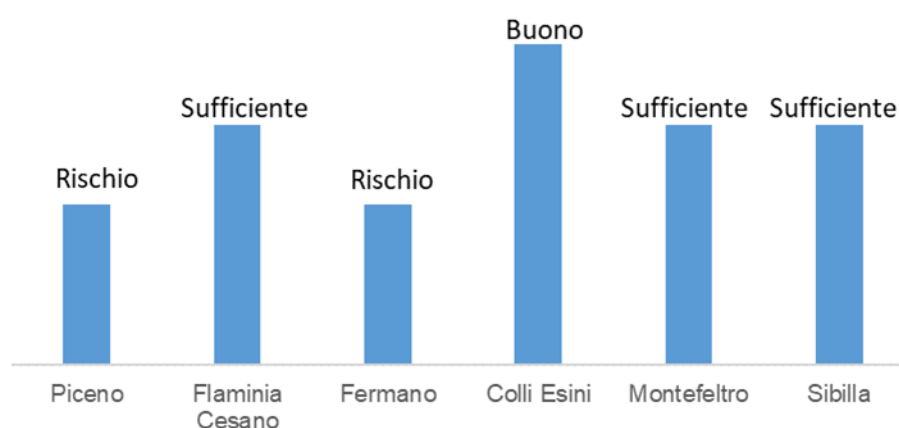
A. FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO E RACCORDO CON LA STRUTTURA – In che misura il raccordo tra il partenariato e la struttura tecnica del GAL influenza il processo di attuazione della strategia sul territorio?

La partecipazione e il coinvolgimento di attori a livello locale ha un ruolo importante nell'autovalutazione e il partenariato, con il quale la struttura tecnica ha già un rapporto stabile, può rappresentare un testimone privilegiato da includere in questo processo.

Considerando il tema della domanda valutativa, questa può essere rivolta sia al partenariato che allo staff interno del GAL e sarebbe utile e interessante avere la visione di entrambi i soggetti per meglio analizzare le dinamiche che li legano. Considerando però, che questa iniziativa non è stata intrapresa da nessun GAL, si ha solo una visione unilaterale del rapporto partenariato-struttura tecnica.

I GAL sembrano condividere il fatto che il partenariato abbia un ruolo marginale all'interno del processo di attuazione del PSL e che la sua conoscenza dello strumento LEADER sia piuttosto limitata e difatti, come azione correttiva, tutti propongono un maggior coinvolgimento del partenariato incrementando soprattutto i momenti di confronto.

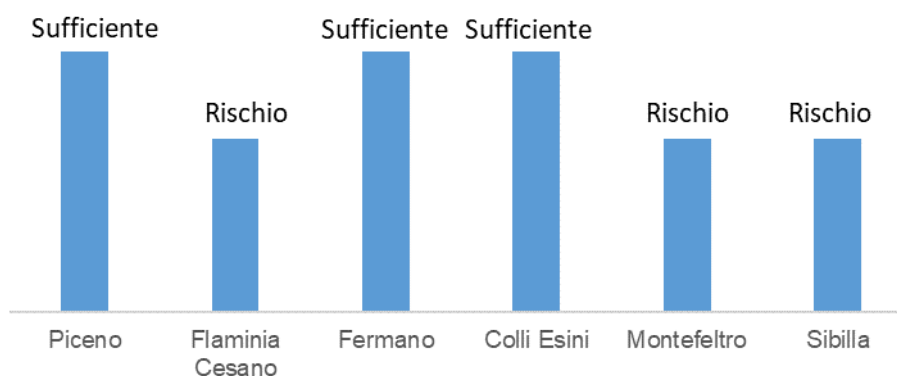
A. (PART) - funzionamento del partenariato e raccordo con la struttura



E. (CONT) RUOLO DEL CONTESTO – In che misura le dinamiche del contesto (es. sisma) influenzano l'attuazione del PSL?

Il territorio dei GAL marchigiani, oltre a dover far fronte alla crisi causata dalla pandemia globale da COVID-19, è stato fortemente influenzato dal terremoto avvenuto nel 2016 che ha coinvolto diverse province del Centro Italia. Come è possibile vedere dal grafico sottostante, i GAL sono coscienti dell'influenza negativa che questi due fenomeni hanno avuto rispetto all'attuazione del PSL e al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

E. (CONT) - ruolo del contesto



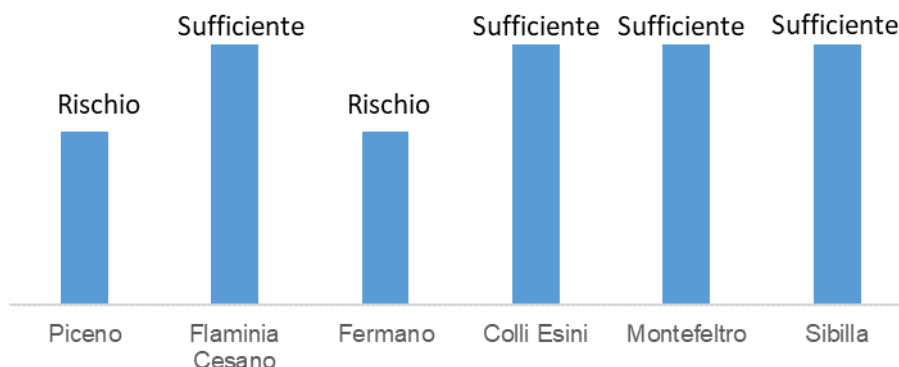
I due eventi che hanno segnato e cambiato fortemente il contesto sono però valutati in maniera molto diversa. A seguito del sisma, i GAL sono stati abili nel rimodellare la propria strategia anche grazie alle risorse aggiuntive dedicate ai comuni crateri programmate per far fronte al nuovo contesto. Il COVID-19 invece ha creato un clima di incertezza al quale il territorio non sa bene come rispondere e questo impedisce ai GAL di identificare i fabbisogni sui quali adattare nuovamente la propria strategia. Nonostante ciò, gli sforzi dei GAL si stanno concentrando sul tessuto imprenditoriale e sul turismo per far fronte alla crisi.

I GAL hanno mostrato una certa sensibilità rispetto a questo tema e le risposte al quesito valutativo in questione mostrano la volontà e lo sforzo effettuato per comprendere come le varie dinamiche del contesto influenzino l'attuazione della strategia. L'ascolto del territorio è infatti un elemento cardine del metodo LEADER e i GAL devono essere reattivi ai cambiamenti che avvengono sul territorio di riferimento per adattare la propria strategia ai fabbisogni e le esigenze degli attori locali.

G. (COM) COMUNICAZIONE – In che misura la comunicazione del GAL aumenta la visibilità della sua azione nel territorio e l'advocacy all'interno delle politiche locali?

Dall'analisi delle risposte al quesito valutativo emerge una questione principale: i GAL riconoscono il peso fondamentale che la comunicazione può avere per consolidare il proprio ruolo sul territorio e per coinvolgere un maggior numero di potenziali beneficiari, ma non hanno ancora avuto modo di avviare questo tipo di attività.

G. (COM) - comunicazione



Il GAL Montefeltro, per valorizzare le attività relative alla comunicazione, ha deciso di intraprendere un'iniziativa che potrebbe rappresentare un ottimo esempio anche per altri GAL che condividono la stessa sensibilità per il tema.

“Recentemente è stata selezionata, tramite apposito bando, una agenzia di comunicazione e ufficio stampa professionale che produrrà e attuerà in modo organico un piano della comunicazione, gestendo tutti i canali di comunicazione in sinergia e differenziandoli in funzione dei target group. Ciò aumenterà la visibilità dell'azione GAL e consentirà una maggiore partecipazione degli attori locali agli eventi, in particolare in vista della realizzazione dei progetti a regia diretta e della rendicontazione dei risultati, azioni che necessitano di una comunicazione diversificata”

La comunicazione può giocare un ruolo molto importante per il GAL a diversi livelli, può aumentare il numero di potenziali beneficiari, consolidare il proprio ruolo all'interno del territorio e, considerando che il GAL raggruppa gli interessi di un territorio vasto senza dei confini amministrativi precisi, può anche fungere da rappresentate di questo territorio. Quest'ultimo punto è ancor più interessante se la strategia del GAL è principalmente legata al turismo, in questo modo il GAL attraverso il proprio sito web potrebbe farsi carico di rappresentare l'offerta turistica locale in modo da promuovere un turismo integrato del territorio.

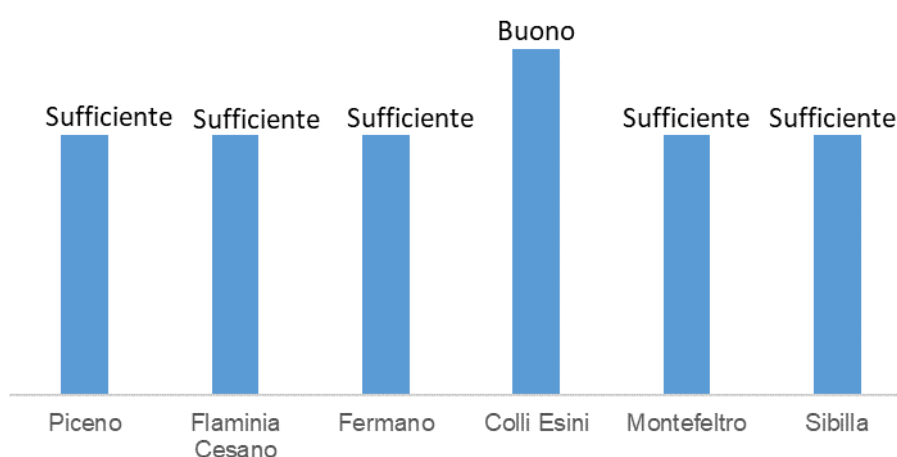
In varie risposte ai quesiti valutativi i GAL hanno suggerito una maggiore coordinazione e condivisione per risolvere problematiche comuni, in questo caso Montefeltro propone una soluzione nuova e diversa che potrebbe tornare utile a diversi GAL che hanno intenzione di migliorare gli aspetti legati alla comunicazione. L'autovalutazione e la condivisione dei risultati di tale processo può anche rappresentare un'opportunità per scambiarsi questo tipo di informazioni.

È stato chiesto al GAL Montefeltro di esprimere un giudizio sulla propria esperienza però si ritiene sia ancora prematuro in quanto le attività sono iniziate da poco e i risultati non si sono ancora manifestati. Durante la presentazione anche il GAL Piceno ha fatto presente di aver provato ad avviare una collaborazione che non ha però avuto risvolti positivi in quanto è stato difficile relazionarsi con agenzie di comunicazione e professionisti del settore perché questi sono abituati a pensare in una logica di vendita mentre non è questo il caso del GAL.

H. (FACI) RUOLO DEI FACILITATORI – In che misura l’azione dei facilitatori sta influenzando l’attuazione delle strategie?

I GAL esprimono un giudizio piuttosto neutro sul ruolo dei facilitatori, che spesso si sono trovati a dover gestire problematiche sensibili relative al partenariato pubblico-privato dei PIL. Il facilitatore sembra comunque aver supportato i GAL ma per essere davvero utile ed avere un impatto positivo sull’attuazione dei progetti c’è bisogno di ulteriori accorgimenti relativi soprattutto alla formazione di questa figura.

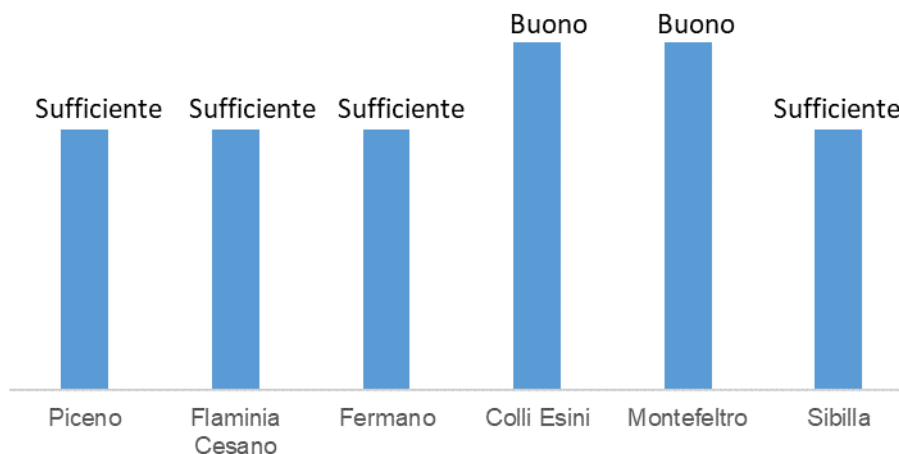
H. (FACI) - Ruolo dei facilitatori



F. (ANIMA) ANIMAZIONE DEL GAL – In che misura l’azione di animazione sta influenzando l’attuazione delle strategie?

Nonostante i giudizi sintetici non siano positivi, i GAL non illustrano nessuna criticità particolare relativa all’animazione e al ruolo che questa ha avuto nell’attuazione della strategia. In generale, è stata condotta principalmente animazione di tipo standard concentrata nel momento dell’uscita dei bandi.

F. (ANIMA) - animazione del GAL



Questa domanda ha diversi aspetti in comune con la scheda G. (COM) e i GAL sembrano voler attivarsi per incrementare le attività di animazione e di comunicazione, ma sono relativamente poco esperti in materia considerando che vorrebbero avventurarsi in un tipo di attività non convenzionale, diversa dall'animazione standard. I GAL hanno maturato una sensibilità relativa a questo tipo di attività, condotta sempre più attraverso l'uso di social e di altre piattaforme, anche a seguito del lungo periodo in cui le misure per contrastare la diffusione del COVID-19 hanno limitato, se non azzerato, la possibilità di incontri e eventi per coinvolgere portatori di interessi e potenziali beneficiari. L'aspetto social della comunicazione e dell'animazione rappresenta un'ottima opportunità per i GAL se gestita in maniera professionale e consapevole.

Riflessioni sulla efficacia della metodologia sperimentata ed eventuali adeguamenti della stessa

Le criticità metodologiche identificate sono diverse e vengono presentate qui di seguito:

- ▶ emerge chiaramente l'assenza di raccolta o utilizzo di dati che invece sono molto importanti sia per stimolare il coinvolgimento del territorio e dei beneficiari sia per evitare giudizi autoreferenziali. La costruzione di un questionario, anche semplice e poco articolato, ma da far circolare fra i soggetti interessati, è raccomandato nel documento di supporto metodologico fornito dal VI.
- ▶ Tempo e risorse del personale del GAL da dedicare all'autovalutazione sono limitate e su questo fattore non c'è molto da fare se non cercare di ritagliare del tempo con una pianificazione puntuale delle attività.
- ▶ Coinvolgimento del territorio non è stato previsto da nessun GAL in questa fase delle attività, ma è altamente auspicabile per il futuro per avere riscontro sulle attività svolte, per la raccolta delle informazioni e per la divulgazione dei risultati.
- ▶ La maggior parte dei GAL ha mostrato difficoltà nel passare da un approccio informale e discorsivo ad una risposta valutativa analitica e puntuale. Il format delle schede è stato pensato e fornito proprio per supportare il GAL nel seguire lo schema logico-

metodologico di cui necessita la valutazione. Gli spunti forniti dai GAL sono utili e intrinsecamente empirici, ma devono essere presentati in maniera più analitica e puntuale per poterne favorire una concreta implementazione. Il GAL dovrebbe utilizzare l'autovalutazione come un momento per approfondire, verificare, sistematizzare e formalizzare aspetti gestionali e attuativi di cui è a conoscenza, per apportare miglioramenti e/o risoluzioni ad eventuali problematiche.

- ▶ Un punto fondamentale dell'autovalutazione è l'uso che se ne fa (ad es. verificare le scelte organizzative e gestionali, divulgare i progressi raggiunti, condividere buone pratiche, rappresentare problematiche e possibili soluzioni all'AdG) e sembra che per ora questa finalità non sia stata perseguita e all'esercizio svolto non è seguita un'azione concreta di miglioramento.

1.2 Spunti per migliorare il risultato dell'autovalutazione

Considerando ciò che è emerso dall'autosomministrazione delle schede si suggerisce di rivedere in parte l'impostazione del processo di autovalutazione. In particolare, considerando le limitate risorse disponibili da dedicare all'autovalutazione, potrebbe essere utile concentrarsi periodicamente solo su alcuni temi, allo scopo di migliorare la qualità delle risposte valutative. Si suggerisce quindi di selezionare tra i temi identificati e oggetto delle schede di autovalutazione, solo quelli ritenuti più rilevanti in una determinata fase attuativa, in modo da poter approfondire maggiormente l'analisi e restituire esiti sostenuti da opportune evidenze, dedicando il tempo necessario alla raccolta dei dati e, ove opportuno, al coinvolgimento del territorio. Immaginando di selezionare solo un paio di schede, il VI pensa che i GAL potrebbero riuscire a fornire delle risposte più esaustive e a seguire in maniera più rigorosa la struttura metodologica che contraddistingue la valutazione. Per la selezione dei temi ci si può concentrare su aspetti specifici (es. della strategia/obiettivi prefissati) o utilizzare ciò che è emerso nei vari incontri con il VI.

Si riporta di seguito una **check list** per verificare la corretta compilazione delle schede che compongono il questionario di autovalutazione.

- Ho compilato tutti i campi?
- Le risposte ai criteri e/o asserti da verificare sono esaurienti e creano una solida base per supportare il mio giudizio?
- Ho rispettato la definizione e l'obiettivo di ciascun elemento della scheda?
- Il giudizio articolato è coerente con il giudizio sintetico e con le risposte ai criteri da verificare?
- La scheda, nella complessità dei suoi elementi, risulta chiara, comprensibile e completa?

Durante l'incontro si sono presentati i risultati dell'autovalutazione e in alcuni i casi i GAL sono stati in grado di formulare azioni correttive potenzialmente efficaci per risolvere le criticità incontrate. Nella presentazione il VI ha cercato di sollecitare i GAL che sembravano aver

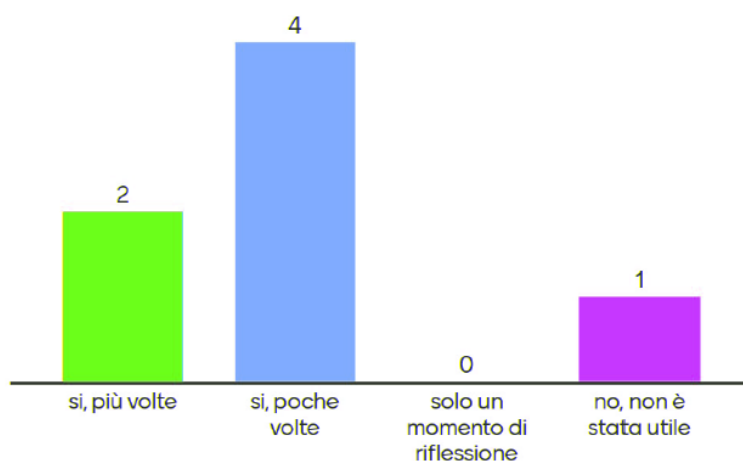
individuato soluzioni concrete per comprendere se fossero stati in grado di implementare questi accorgimenti. Il risultato è stato lo stesso in tutti i casi: nessun GAL ha poi attuato i cambiamenti auspicati in sede di autovalutazione. Le ragioni sono diverse ma sembra emergere che in linea generale i GAL abbiano sottovalutato e trascurato il valore operativo dell'autovalutazione. È importante che i GAL, anche su stimolo del VI e dell'AdG, facciano proprio questo concetto in modo da poter esprimere a pieno il potenziale dell'autovalutazione, affinché non divenga un esercizio sterile e senza utilità reali per la gestione e l'attuazione delle SSL.

► **Nominal group technique: cosa pensano i GAL dell'attività svolta?**

L'incontro del 28 aprile 2022 prevedeva anche una sezione dedicata al riscontro dei GAL sull'attività di autovalutazione eseguita.

La prima domanda si poneva l'obiettivo di analizzare se l'attività svolta avesse supportato o meno il GAL nelle scelte gestionali e/o attuative. Le risposte sono relativamente positive, 6 partecipanti affermano che l'autovalutazione è tornata utile per verificare le scelte gestionali e attuative intraprese, mentre uno sostiene che ciò non è stato un processo utile per apportare cambiamenti e migliorare l'efficacia implementativa. Tuttavia è necessario specificare è stato difficile ottenere esempi pratici in cui l'autovalutazione ha concretamente offerto spunti per modifiche gestionali o attuative. I partecipanti non hanno fornito elementi puntuali e ciò è in linea con l'analisi effettuata dal VI che ha evidenziato una scarsa propensione dei GAL a porre in essere le azioni correttive per far fronte alle criticità emerse.

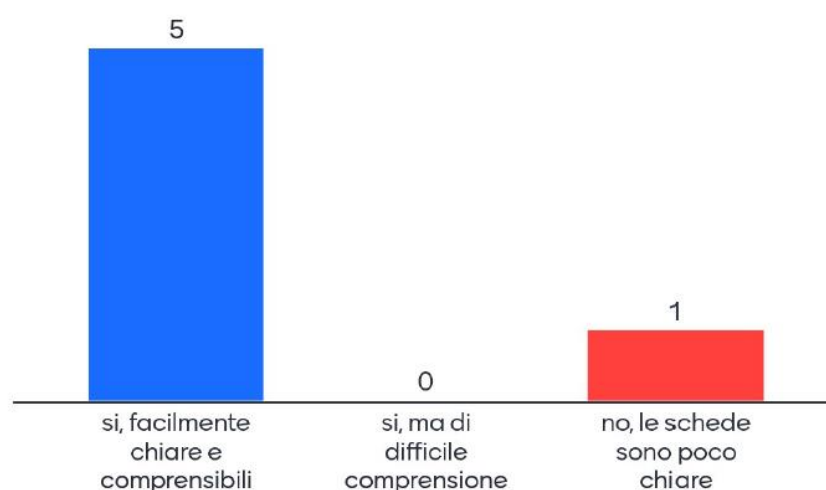
L'attività svolta, oltre a rappresentare un momento di riflessione utile, ha supportato il GAL nelle scelte gestionali e/o attuative?



Come detto in apertura di capitolo, la metodologia sviluppata dal VI in collaborazione con i GAL è sperimentale e questa può subire delle variazioni in base ad eventuali suggerimenti e/o miglioramenti. La domanda del grafico successivo è dunque necessaria per capire se le schede sono state sviluppate in maniera chiara e sono facilmente utilizzabili dai GAL. Le risposte sono positive, per 5 GAL le schede sono state chiare e comprensibili. Un GAL invece

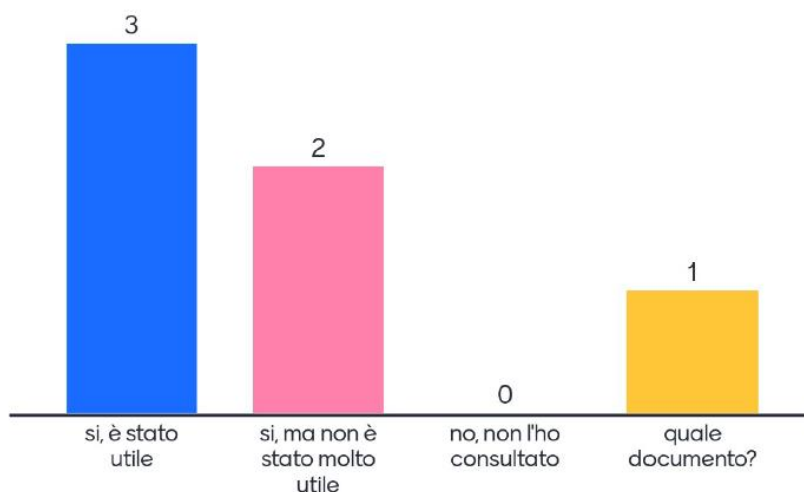
sostiene di non aver compreso a pieno il processo logico da seguire nelle schede di valutazione perché queste erano poco chiare. I GAL in generale hanno espresso delle perplessità soprattutto su un tema: le schede presentavano delle domande valutative piuttosto ampie e non hanno aiutato a definire in maniera concreta gli obiettivi dell'esercizio, nonostante fossero state articolate in ulteriori criteri di giudizio che avrebbero potuto essere ulteriormente arricchite dagli stessi GAL sulla base del proprio specifico fabbisogno conoscitivo. Nel documento di supporto metodologico consegnato insieme alle schede si precisa peraltro che era compito del singolo GAL delineare in maniera più specifica gli aspetti da valutare all'interno di ogni scheda in base alle esigenze e ai fabbisogni valutativi. Il VI ha offerto la sua disponibilità per ulteriori confronti in modo tale da supportare i GAL in quest'operazione di personalizzazione maggiore delle schede.

Le schede di autovalutazione fornite dal VI sono state chiare e comprensibili?



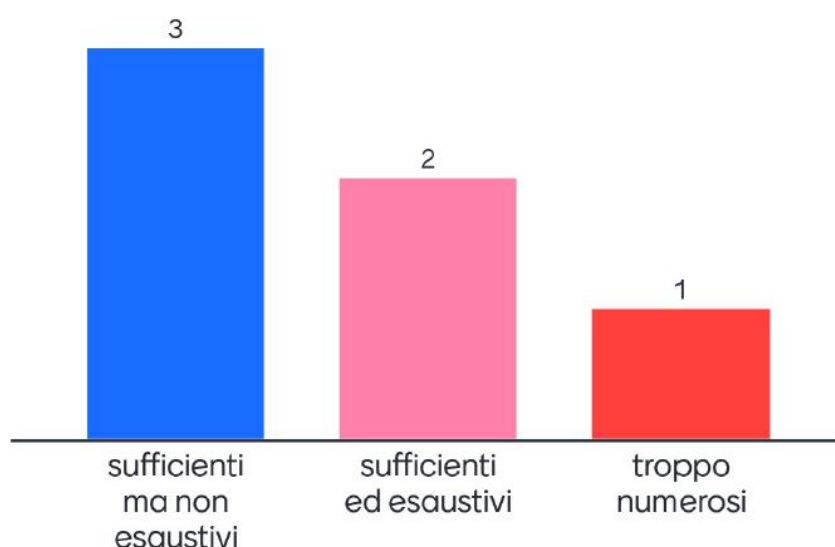
Una domanda strettamente collegata alla precedente è quella relativa al documento di supporto metodologico sviluppato dal VI e inviato insieme alle schede autovalutative. Dalle risposte emerge che 5 GAL lo hanno consultato e 3 di questi lo hanno ritenuto utile, mentre gli altri 2 no. Inoltre vi è un GAL che non ha memoria del documento e dell'utilità che ha avuto per l'autosomministrazione delle schede.

Il documento di supporto metodologico è stato consultato quando necessario? Si è rivelato utile?



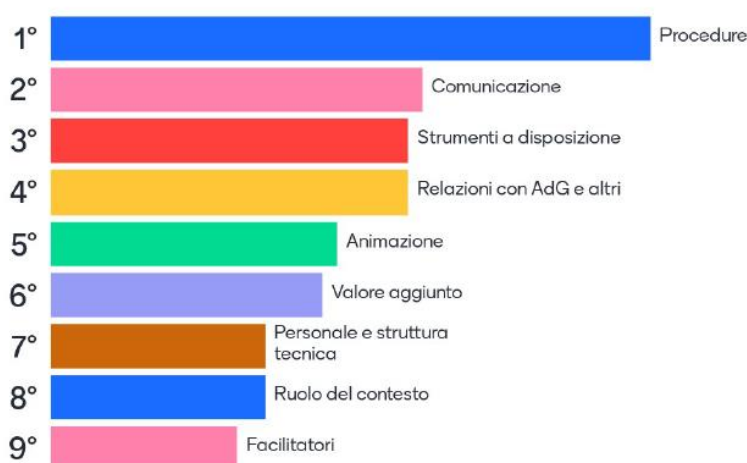
La domanda del grafico che segue intendeva indagare il tema della numerosità delle schede. Le risposte sono piuttosto variegata ma durante la discussione si è arrivato a una conclusione principale, ossia che gli elementi oggetti di autovalutazione sono troppo numerosi. Questo elemento era stato individuato come critico anche dal VI. Un minor numero di temi da valutare potrebbe potenzialmente anche incidere in maniera significativa sulla qualità delle risposte. Chi ha risposto sufficienti ma non esaustivi non intendeva riferirsi al numero di schede da compilare, ma al fatto che alcuni temi di loro interesse non sono stati approfonditi a sufficienza durante la prima autosomministrazione.

I temi oggetto delle schede sono sufficienti o, al contrario, troppo numerosi?



Proprio nell'ottica di concentrare l'autovalutazione solamente su alcuni temi di anno in anno, il VI ha chiesto ai partecipanti di votare quali sono i temi che ritengono più rilevanti in questa fase dell'attuazione. Come è possibile notare dal grafico che segue, gli aspetti procedurali, la comunicazione e gli strumenti a disposizione sono i temi che in questo momento interessano maggiormente i GAL. Il tema delle procedure è l'aspetto ritenuto di maggiore interesse da parte dei GAL. Tale risultato appare in linea con il perdurare delle attività istruttorie a seguito dell'estensione di due anni della programmazione 2014-2020. Il tema del valore aggiunto, nonostante non sia alto in classifica, ha comunque aperto un dibattito rispetto alla capacità del GAL di riuscire a misurare e valutare questo aspetto. Questo è uno spunto interessante per future attività e, nel caso in cui i GAL decidessero di concentrarsi sulla valutazione del valore aggiunto, il VI può fornire un supporto specifico sul tema presentando anche le buone pratiche presenti a livello europeo.

Quali i temi più rilevanti in questa fase dell'attuazione?



I prossimi passi sono volti ad un ulteriore perfezionamento della metodologia sperimentale che dovrà adattarsi al meglio alle condizioni di ciascun GAL. L'idea, condivisa con i partecipanti all'incontro, è quella di aumentare la qualità delle risposte valutative attraverso un maggiore rispetto del rigore metodologico. Ciò probabilmente avverrà a scapito del numero di schede che verranno trattate di anno in anno, ma si auspica che verrà garantita una maggiore chiarezza e comprensibilità nelle risposte valutative. Durante l'incontro si è ribadito il ruolo di supporto metodologico che il VI ha rispetto questa attività e la disponibilità ad offrire chiarimenti e indicazioni. Come prossimo step sarà necessario che ciascun GAL identifichi i temi oggetto di valutazione che intende affrontare in modo da programmare in maniera dettagliata le attività e l'eventuale coinvolgimento del territorio.

2 Supporto metodologico alla valutazione dei Progetti Integrati Locali – PIL

2.1 I Progetti Integrati Locali: principi, pianificazione e governance

Nell'ambito della programmazione Leader del PSR 2014-2020, la Regione Marche ha introdotto i **Progetti Integrati Locali (PIL)**. Questo strumento innovativo, utilizzato per la pianificazione locale degli investimenti, si basa sulla **cooperazione tra pubblico e privato** e nasce con l'obiettivo di valorizzare il capitale territoriale presente nelle aree rurali marchigiane (produzioni agroalimentari d'eccellenza, patrimonio naturale e culturale, sistemi produttivi). In questo modo i fondi europei vengono impiegati per favorire lo sviluppo economico e migliorare diversi servizi sulla base delle indicazioni provenienti direttamente dal territorio. I principi essenziali dei progetti PIL sono stati riassunti nella figura seguente.

Figura 1 - Principi di base della progettazione integrata locale



Il processo di definizione generale dei PIL si sviluppa attraverso l'analisi del territorio e l'individuazione dei principali fabbisogni delle aree analizzate, mentre l'area in cui ricadono i PIL coincide con il territorio dei Comuni aderenti al progetto. Per evitare dimensioni eccessive a livello territoriale dei PIL e risultare quindi meno efficienti nel coinvolgimento dei cittadini e delle imprese, i comuni aderenti devono fare parte di un solo GAL. Rispetto ad altri progetti la differenza più rilevante sta nell'impiego di un **approccio fortemente partecipativo** nell'utilizzo dei fondi comunitari, in cui il coinvolgimento di cittadini e imprese in tutte le fasi del progetto è ancora più amplificato rispetto a quanto avviene nei GAL. Questa cooperazione tra comuni,

enti, imprese e privati può generare un dialogo ed azione costruttiva che beneficia tutto il territorio.

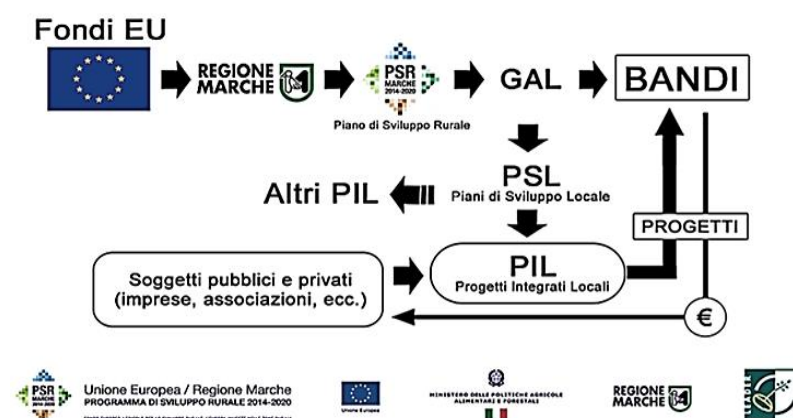
Le scelte effettuate a livello locale devono essere finalizzate al raggiungimento di un obiettivo di natura economica o sociale a cui può essere eventualmente associato un obiettivo secondario di natura diversa dal primo. Nel caso di obiettivi di tipo economico, viene preso come indicatore di risultato l'aumento dell'occupazione direttamente connessa all'implementazione del PIL, mentre nel caso di obiettivi di natura sociale, viene preso in considerazione l'aumento del numero di cittadini a cui è stato garantito un miglioramento dell'accesso ai servizi (sempre in relazione al progetto). Questa metodologia risulta particolarmente efficace nel far nascere progetti innovativi, garantire trasparenza e scegliere gli investimenti migliori relativi ai bisogni reali delle comunità.

Per favorire la presenza attiva del partenariato è stata formata e prevista la nuova figura del “**facilitatore dello sviluppo locale**”. Il facilitatore deve svolgere i compiti di segreteria tecnica, assistenza alle attività di animazione, consulenza e supporto nella predisposizione della documentazione e nella messa a punto della rendicontazione dell'intero PIL, nonché il coordinamento della fase attuativa del progetto di sviluppo locale e collaborare alle attività di monitoraggio-valutazione. Il facilitatore quindi “supporta, assiste e fa consulenza” nell'ambito del progetto generale.

Come osservabile nella figura seguente, tutto il processo decisionale per la mobilitazione dei fondi prevede diversi passaggi, che dall'Unione europea devono arrivare fino alle comunità, passando per la Regione Marche e per i GAL. Sono questi ultimi a stabilire nei loro PSL l'entità delle risorse complessive da destinare alla progettazione integrata locale. Specificamente nel PSL si stabilisce la **dotazione finanziaria** massima che potrà essere assegnata a ciascun PIL in base ad una metodologia di calcolo predefinita. I criteri impiegati sono la dimensione territoriale e il numero di abitanti, che vanno poi a sommarsi ad una quota base destinata a ciascun PIL.

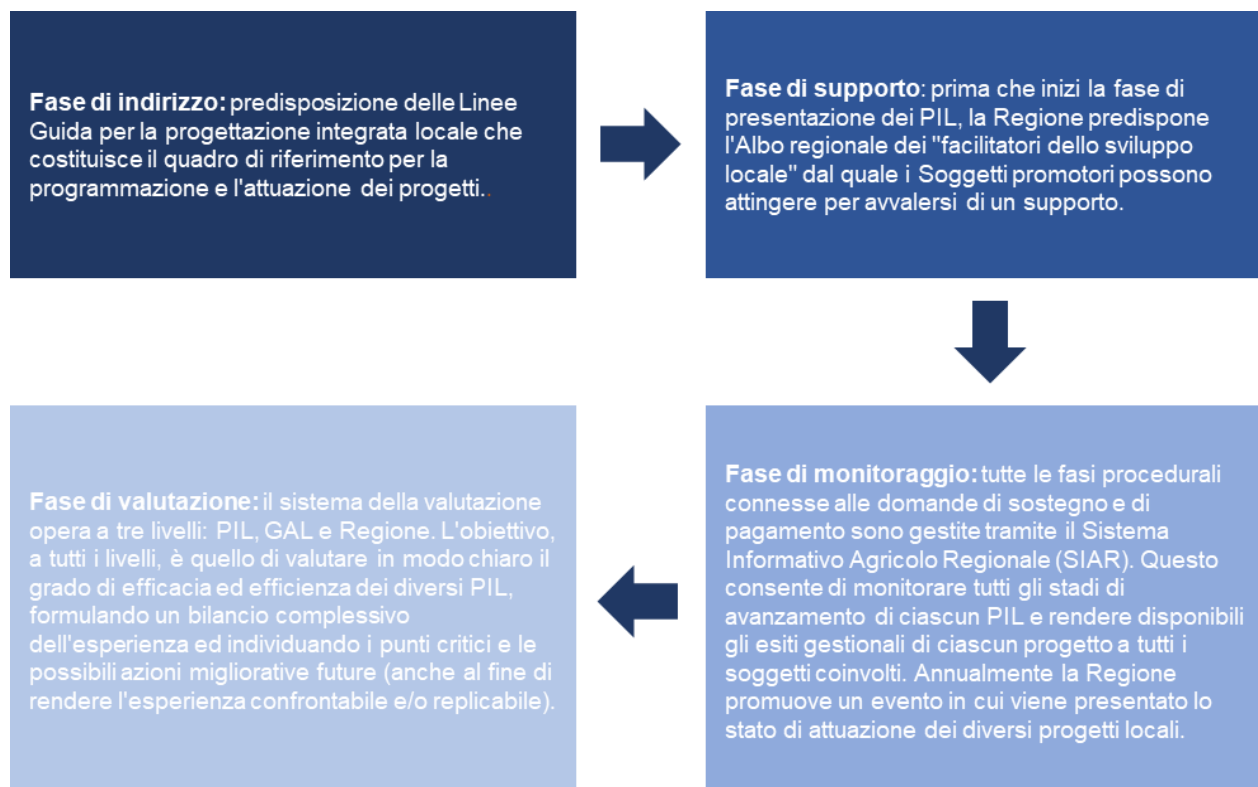
Figura 2 - Schema relativo alla movimentazione dei fondi comunitari

Progetti Integrati Locali



Se da un lato si vuole privilegiare la programmazione dal basso, emerge però con chiarezza l'esigenza di operare in un quadro di **unitarietà metodologica** a livello regionale, sia per garantire un trasferimento agevole delle esperienze maturate, sia per consentire il confronto dei risultati ottenuti nei diversi territori e farne tesoro. Per questi motivi è necessario un coordinamento e un metodo comune. Nella figura seguente è possibile osservare i punti essenziali del quadro metodologico regionale relativo alla gestione dei PIL.

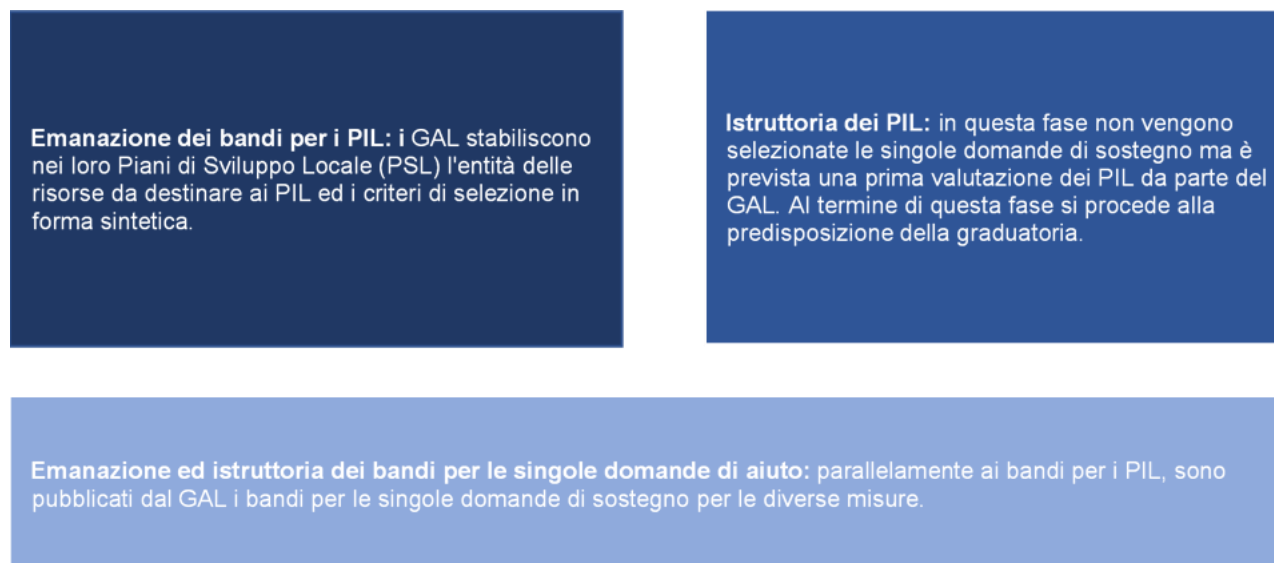
Figura 3 - Quadro metodologico regionale



Per quanto riguarda invece le procedure attivate dai GAL per l'avviamento dei PIL, per il rispetto degli obblighi relativi alla selezione delle domande di aiuto sulla base di criteri oggettivi e trasparenti, è stato indispensabile attivare una procedura in due fasi: la prima delle quali è finalizzata alla approvazione della progettazione integrata, mentre la seconda è rivolta alla selezione delle singole domande di aiuto.

Nella seguente figura sono descritte sinteticamente le procedure messe in atto dai GAL.

Figura 4 - Procedure attivate dai GAL



Dal punto di vista dei **contenuti**, le linee guida regionali prevedono che un PIL debba essere strutturato seguendo un **percorso logico** che porti alla definizione dei seguenti punti chiave:

1. **Delimitazione del territorio del PIL**, definito in relazione alla volontà di adesione dei singoli Comuni.
2. **Diagnosi dell'area:** attraverso l'analisi SWOT.
3. **Strategia:**
 - a. obiettivi specifici da conseguire, per rispondere ai fabbisogni del territorio,
 - b. interventi utili a raggiungere tali obiettivi,
 - c. destinatari,
 - d. previsione dei risultati che ci si attende dopo l'esecuzione di tali interventi.
4. **Piano di azione e relativo Gantt:**
 - a. definizione delle modalità di esecuzione degli interventi e delle verifiche sull'andamento degli stessi, sia durante il loro svolgimento che al termine dell'azione (monitoraggio e valutazione).
 - b. Sulla base di tali specifiche viene formulato il preventivo dei costi (piano finanziario).
 - c. Il piano è corredato della tavola di Gantt che stabilisce il cronoprogramma da rispettare per l'attuazione di tutti gli interventi del PIL.
5. **Governance:**
 - a. Elenco dei soggetti coinvolti nella gestione del PIL e individuazione del rispettivo ruolo (decisionale, organizzativo o partecipativo),
 - b. descrizione delle attività di coinvolgimento dei cittadini e di comunicazione durante tutte le fasi del PIL, dalla sua preparazione fino alla conclusione.

Osservando nel dettaglio il processo costruzione del progetto integrato locale, emerge che il primo passaggio consiste nella “**delimitazione del territorio del PIL**”, che deve rispondere a pochi criteri fondamentali che garantiscano:

- la possibilità di una **unitarietà di azione** legata al contesto territoriale;
- una **dimensione sufficiente** a raggiungere una massa critica di risorse umane e finanziarie da impiegare efficacemente nel progetto;
- una dimensione, che renda possibile una **partecipazione reale e proficua** dei cittadini e delle imprese del territorio alla progettazione, attuazione e monitoraggio dell'iniziativa. Le condizioni da rispettare a tal fine sono:
 - a. l'adesione di Comuni contigui che presentano **caratteristiche il più possibile omogenee**. L'elevata omogeneità di particolari caratteristiche, fisiche, economiche, ambientali e sociali saranno gli elementi cruciali che determineranno successivamente le scelte della progettazione;
 - b. l'adesione di un **numero minimo di Comuni pari a 3**. Nel caso di fusioni tra Comuni, avvenute successivamente alla presentazione del Piano di Sviluppo Locale di riferimento, valgono le situazioni ex-ante.

Per la fase 2 “**diagnosi dell'area**” nella quale viene analizzato il territorio su cui insisterà il PIL, al fine di rendere comparabile ed estremamente semplice l'analisi territoriale effettuata su base statistica, la Regione Marche ha reso disponibile on-line un sistema di supporto con i seguenti contenuti:

- una base cartografica sulla quale selezionare i Comuni che fanno potenzialmente parte del PIL in fase di costruzione;
- una rappresentazione tabellare dei dati territoriali (popolazione dei comuni, superficie, reddito medio, ecc.) sia per i singoli Comuni, che del valore medio complessivo.

Sulla base di questi dati e di eventuali ulteriori analisi effettuate, il soggetto promotore deve predisporre una relazione che descriva sinteticamente il territorio.

Una volta effettuata la descrizione dell'area bisogna procedere con l'**Analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, and Threats)**, che mira ad individuare i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce di un determinato progetto o programma in quel territorio (figura seguente).

Figura 5 – Matrice analisi SWOT

	FATTORI ENDOGENI	FATTORI ESOGENI
FATTORI POSITIVI	PUNTI DI FORZA	OPPORTUNITÀ
FATTORI NEGATIVI	PUNTI DI DEBOLEZZA	MINACCE

I punti di forza e debolezza sono considerati **fattori endogeni**, ovvero propri del contesto di analisi e non influenzabili dal contesto. In questa fase ci si interroga su questi punti relativi ai comuni dell'area PIL, tenendo sempre a mente che possono essere modificati grazie alle politiche pubbliche o ad interventi di sviluppo messi in campo. Le opportunità e le minacce sono invece i **fattori esogeni** che derivano dal contesto esterno. Questi sono più difficilmente modificabili, ma è necessario cercare di tenerli sotto controllo in modo da sfruttare al massimo le opportunità e ridurre al minimo le minacce. L'AdG del PSR 2014-2020, in aiuto ai soggetti promotori del PIL, ha messo a disposizione una documentazione tecnica di supporto per la redazione di questa parte di progettazione.

Una volta effettuata l'Analisi SWOT si analizzano i **fabbisogni**, in modo da individuare i problemi principali, le carenze, le possibilità di miglioramento, le cause di disagi o disservizi, sprechi ed elementi che possono pregiudicare lo sviluppo della comunità locale. Nella conduzione dell'analisi è importante collegare i fabbisogni in modo chiaro e mirato a specifici gruppi di cittadini e/o imprese, ai quali potrà poi essere rivolta un'azione adeguata del PSR. Senza questo collegamento preciso di **fabbisogni/utenti** si rischia di costruire una progettazione del PIL poco aderente alle esigenze del territorio. In questa fase è pertanto essenziale una partecipazione il più vasta possibile di cittadini e imprese per avere una lettura completa del quadro complessivo dell'area.

I fabbisogni sono distinti per natura:

- economica;
- sociale;
- ambientale.

Anche in questo caso l'AdG del PSR ha messo a disposizione dei soggetti promotori una documentazione tecnica di supporto alla stesura della relazione per questa parte di progettazione.

La fase successiva alla diagnosi dell'area consiste nella definizione della “**Strategia**”, dove si decide quali dei fabbisogni individuati si vogliono/possono soddisfare attraverso le attività della progettazione integrata locale. La scelta avviene nell'ambito della lista di fabbisogni generati nella sezione precedente, tenendo conto di due aspetti fondamentali:

- la rilevanza per il territorio e le specifiche situazioni a cui occorre dare una risposta;
- la fattibilità reale di azioni in grado di dare una risposta concreta al fabbisogno individuato, escludendo ad esempio quelli che potrebbero essere soddisfatti solo con investimenti finanziari o con risorse umane non disponibili, oppure quelli che per essere soddisfatti richiedono interventi di tipo normativo o investimenti infrastrutturali di livello superiore. La fattibilità è valutata anche tenendo conto di eventuali risorse umane e strumentali aggiuntive al PSR.

La **massimizzazione degli effetti positivi** generati dalle risorse del PSR, sicuramente non in grado di soddisfare tutti i fabbisogni, si ottiene concentrandole su alcuni **obiettivi precisi e limitati**. Per questo motivo i PIL possono prendere in considerazione un solo obiettivo di natura economica o sociale. All'obiettivo principale può essere aggiunto un secondo obiettivo di natura diversa dal primo (di natura economica se il primo è di natura sociale o viceversa).

A questo punto occorre **dettagliare tali obiettivi**, garantendo che rispondano alle seguenti caratteristiche e siano:

- specifici, ovvero non lascino spazio ad ambiguità interpretative;
- misurabili e verificabili in fase di controllo;
- raggiungibili, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili e delle energie sociali della popolazione locale;
- rilevanti ed importanti per la comunità locale;
- definiti dal punto di vista temporale.

Tenendo presenti tali criteri, viene predisposta una scheda relativa all'obiettivo scelto. Qualora venisse scelto anche un obiettivo secondario è necessario compilare una ulteriore scheda. Anche in questo caso l'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 ha messo a disposizione una documentazione tecnica di supporto per la redazione delle tabelle con le informazioni richieste.

Una volta definiti, gli obiettivi raggiunti vanno misurati. Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, nel caso di obiettivi economici deve essere sempre presente un indicatore legato **all'aumento diretto di occupazione**, mentre nel caso di obiettivi sociali è prevista la presenza di un indicatore legato **all'aumento diretto dei servizi alla popolazione**.

Indicatori di risultato	
Obiettivi economici	Obiettivi sociali
Aumento dell'occupazione	Aumento del numero di cittadini
<ul style="list-style-type: none"> • nell'ambito del turismo sostenibile basato sulla valorizzazione del territorio e dei suoi tematismi ambientali, culturali, paesaggistici; • nell'ambito della valorizzazione delle risorse ambientali e naturali; • nell'ambito della valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio; • tramite il sostegno alle imprese ed ai sistemi produttivi locali; • tramite lo sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile. 	<ul style="list-style-type: none"> • che hanno accesso ai servizi pubblici nuovi o migliorati; • ai quali è garantito un miglioramento sensibile della qualità della vita, attraverso l'accesso a servizi alla persona.

Il PIL si concentra sulle attività che grazie all'impegno del partenariato, dei portatori di interesse e dei cittadini hanno la maggiore capacità di moltiplicare le limitate risorse pubbliche investite. A tal fine, sulla base dell'obiettivo scelto, occorre **creare sinergie** innanzitutto con le risorse presenti nel territorio, compresi gli interventi passati, funzionali al raggiungimento dei risultati previsti. Si valutano quindi tutte le possibili iniziative pubbliche e private attivabili nel territorio a **costo zero**, funzionali al progetto. Gli interventi a costo zero consistono in quelle attività che non hanno bisogno di un finanziamento, in quanto sono già presenti le capacità e le risorse umane per realizzarli (ad esempio effettuare convenzioni, prendere accordi, collaborare, ecc.). A questo punto si è in grado di fare una scelta razionale puntando al finanziamento di quegli interventi che meglio si integrano con le potenzialità del territorio.

Il **“Piano di azione”** non comprende gli interventi attivati in passato, ma si concentra sugli interventi da attivare a costo zero che sono i primi che possono essere effettuati con le energie disponibili, e sugli interventi da attivare attraverso i fondi destinati ai PIL dal PSR. Il piano di azione deve rispettare uno schema messo a disposizione dell'AdG che prevede un'analisi dettagliata di ciascun intervento programmato (tabella seguente).

Tabella 1 - Schema del Piano di Azione Locale

	INTERVENTO	MISURA	SOGGETTO ATTUATORE	COSTO TOTALE STIMATO	ANNO DI COMPLETAMENTO
INTERVENTI A COSTO ZERO					
INTERVENTI DA ATTIVARE IN AMBITO PIL					
COSTO TOTALE DEL PIL (escluse spese di animazione)					

Gli **indicatori** sono strumenti di misurazione che forniscono dati utili per il monitoraggio e le valutazioni dell'efficacia delle attività svolte. In tal modo essi permettono di migliorare il processo decisionale, di promuovere una maggiore efficienza e soprattutto di produrre risultati più significativi. Gli indicatori devono essere in relazione con gli obiettivi del progetto e fornire un quadro adeguato a ciò che il progetto si è proposto di ottenere. Occorre quindi fissare a monte il livello obiettivo di ciascun indicatore e successivamente misurare che cosa è stato effettivamente fatto, quale cambiamento gli interventi hanno indotto e quale sia il livello di soddisfazione (o insoddisfazione) dei destinatari. Le tre tipologie di indicatori utilizzate sono:

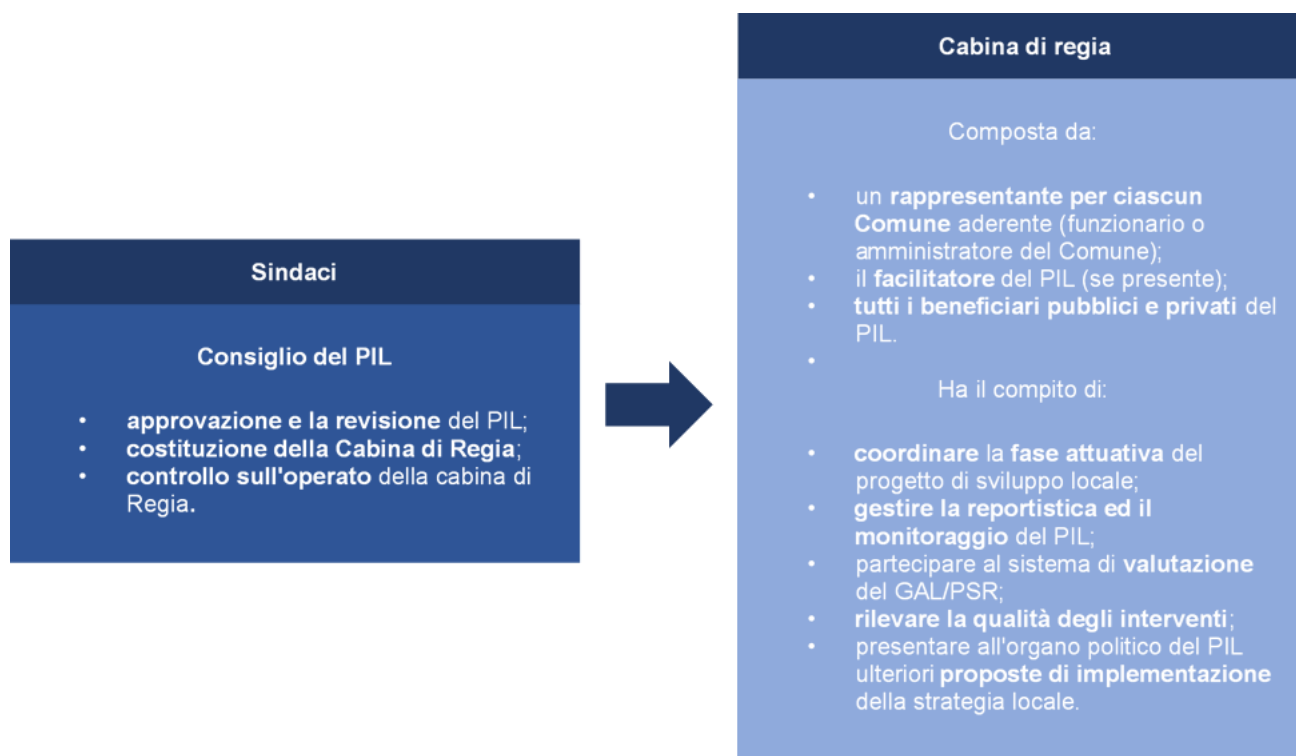
- **Indicatori di realizzazione:** sono scelti liberamente dal soggetto promotore e sono estremamente diversificati in base alle diverse tipologie di intervento. servono a misurare quanto direttamente realizzato dagli interventi del PIL, sia in termini di investimenti materiali che immateriali;
- **Indicatori di risultato:** misurano i cambiamenti immediatamente generati a favore dei destinatari dell'intervento e quindi del progetto. Questi indicatori riguardano o l'aumento diretto di occupazione nel caso di obiettivi economici o l'aumento diretto dei servizi alla popolazione nel caso di obiettivi sociali;
- **Indicatori dell'indice di gradimento degli utenti:** misura come (quanto bene/quanto male) sta andando il progetto agli occhi degli utenti, ossia delle persone che usufruiscono dei beni prodotti dagli interventi realizzati con il PIL.

Per ciascuna azione deve essere individuato almeno un indicatore di realizzazione, uno di risultato ed uno di gradimento degli utenti. Se ritenuto opportuno possono essere individuati indicatori aggiuntivi.

Il **piano finanziario** del PIL è la sintesi finale della fase di programmazione sopra descritta, ma la sua costruzione avviene in parallelo alla definizione del piano di azione del PIL stesso, che è ovviamente fortemente legata alle risorse disponibili. La dotazione finanziaria massima per il PIL è quella stabilita dal bando del GAL ed entro tale importo il soggetto promotore effettua le proprie scelte al fine di massimizzare gli effetti positivi in relazione agli obiettivi di risultato. Nel piano finanziario vanno riportati i soli interventi da attivare in ambito PIL. Ogni voce è articolata per costo totale e costo pubblico stimati, tasso ed entità massima dell'aiuto, nonché i costi ammessi nelle misure individuali o di sistema attivate con il PIL.

Relativamente invece alla definizione della "**Governance**", uno degli aspetti di maggiore innovazione rispetto ad analoghe azioni attivate in precedenza, riguarda la ricerca del **massimo coinvolgimento** di tutti gli attori del territorio interessato dal progetto, garantendo un coordinamento collettivo di tutte le fasi attuative, con **processi di co-decisione** e di negoziazione diffusa tra enti, istituzioni, associazioni, gruppi di interesse ed imprese. Il successo dell'iniziativa dipende dal livello di coinvolgimento di una vasta gamma di portatori di interesse sia pubblici che privati, attraverso il dialogo e il confronto di idee tra cittadini, rappresentanti della società civile e decisori, sia nel processo di costruzione che di gestione del PIL.

Figura 6 - Governance PIL



In tale contesto sono individuati tre ruoli chiave:

- **i Sindaci**, quale massima espressione della politica locale per l'azione di indirizzo strategico;
- **le imprese e gli organismi pubblici** direttamente coinvolti nella gestione;
- **i cittadini** preposti al controllo di tutto il processo fino ai risultati finali.

La **direzione strategica** del progetto è esclusiva competenza dei Sindaci dei Comuni aderenti al progetto che si riuniscono in un "Consiglio del PIL" presieduto dal Sindaco del Comune capofila. L'organizzazione dell'organo collegiale, relativamente alle modalità di funzionamento ed al processo di formalizzazione delle decisioni, è lasciata alle scelte degli amministratori locali. I principali compiti del Consiglio sono:

- l'approvazione e la revisione del PIL;
- la costituzione della Cabina di Regia;
- il controllo sull'operato della cabina di Regia.

L'organo è inoltre il principale referente per il GAL e per la Regione per tutti gli aspetti di programmazione e gestione del PIL e risponde direttamente ai cittadini dei risultati conseguiti.

La **Cabina di regia** è una piccola struttura per la gestione operativa, dedicata ad accompagnare tutte le fasi di attuazione del Piano. Poiché il successo dell'iniziativa è legato in misura rilevante al **rispetto dei tempi** da parte di tutti i beneficiari con progetti fortemente

interconnessi tra loro, diviene indispensabile la loro presenza nell'organo gestionale. La Cabina di regia ha il compito di:

- coordinare la fase attuativa del progetto di sviluppo locale, sia riguardo alle misure individuali, che alle misure di sistema. In particolare questa attività riguarda il monitoraggio della fase attuativa di tutte le misure inserite nel progetto di sviluppo;
- gestire la reportistica ed il monitoraggio del PIL (report semestrale sullo stato di attuazione delle misure PIL);
- partecipare al sistema di valutazione del GAL/PSR nelle modalità previste dal GAL e dell'AdG;
- rilevare la qualità degli interventi;
- presentare all'organo politico del PIL ulteriori proposte di implementazione della strategia locale (interventi a costo zero, interventi finanziati dal GAL, dal FSE e dal FESR o da altro strumento), nonché eventuali proposte di adeguamento del PIL in caso di sopraggiunte difficoltà attuative.

Nel caso in cui il soggetto promotore lo ritenga opportuno, la Cabina di regia può avvalersi della collaborazione continua e dedicata di un **facilitatore** formato dalla Regione ed iscritto in un albo regionale di esperti di progettazione locale permanentemente impegnati nello scambio di informazioni e buone pratiche. I componenti della Cabina di regia sono, pertanto, almeno i seguenti:

- un rappresentante per ciascun Comune aderente scelto tra un funzionario o un amministratore del Comune;
- il facilitatore del PIL (se presente);
- tutti i beneficiari pubblici e privati del PIL, che verranno inseriti solo a seguito dell'approvazione dei loro progetti da parte del GAL.

Poiché uno dei principi fondamentali dell'iniziativa è il **massimo coinvolgimento dei cittadini** dei territori interessati dal progetto è indispensabile che tutto **il processo risulti chiaro** sia a coloro che lo hanno sottoscritto, sia ai soggetti esterni, grazie ad una serie di strumenti **di monitoraggio e valutazione** che ne consentano l'analisi in ognuna delle diverse fasi. In tale ottica risulta essere essenziale disporre di un **Piano di Comunicazione** che consenta in fase di attuazione di:

- assicurare un processo trasparente nel quale tutti gli stakeholders possano avere accesso alle informazioni, incentivando la partecipazione e un atteggiamento propositivo per l'attuazione del PIL;
- valutare in modo chiaro il livello di efficienza del processo in corso, individuando i punti critici e le possibili azioni migliorative, nonché successivamente valutare il grado di efficacia dell'intero piano con un bilancio complessivo dell'esperienza (anche al fine di renderla confrontabile e/o replicabile).

Le attività comprese in tale Piano, che verranno svolte dall'organismo di coordinamento riguardano:

- informazione sulle attività di consultazione effettuate per la preparazione della strategia e sui relativi obiettivi di risultato quantificati e fissati dal Piano;
- comunicazione ai cittadini durante l'attuazione del PIL riguardo al suo andamento ed eventuali criticità o successi ottenuti;
- informazione sui risultati finali ottenuti rispetto agli obiettivi di risultato quantificati prefissati dal PIL.

I bandi emanati dai GAL indicano le attività minime, necessarie al raggiungimento degli obiettivi di trasparenza di cui sopra, che i soggetti promotori dovranno inserire nel loro Progetto Integrato Locale.

Per il **servizio di valutazione** la Regione si avvale del Valutatore indipendente del PSR, preposto alla valutazione di tutte le azioni del PSR nell'ambito del sistema di monitoraggio e valutazione per i seguenti servizi aggiuntivi:

- supporto metodologico ai GAL ed ai soggetti promotori dei PIL per la corretta implementazione dell'attività di monitoraggio e valutazione;
- valutazione intermedia, al 31 dicembre 2018 per ciascun PIL, del grado di raggiungimento degli obiettivi di realizzazione e di risultato. È necessario evidenziare che a causa dei ritardi sulla finanziabilità che hanno subito i PIL nel corso delle precedenti annualità, tale attività valutativa non è stata effettuata.
- valutazione finale, al termine dei 5 anni di attività di ciascun PIL, del grado di raggiungimento degli obiettivi di realizzazione e di risultato. La valutazione è effettuata in modo da garantire la comparazione dei risultati ottenuti dai diversi PIL. La valutazione finale verifica anche il livello di trasparenza del processo ed il grado di partecipazione di tutti gli stakeholders.

I soggetti promotori dei PIL devono svolgere le seguenti attività di monitoraggio e valutazione:

- effettuare un report semestrale sullo stato di attuazione delle misure PIL supportato dal puntuale monitoraggio di tutti i progetti inseriti nel PIL stesso;
- misurare in itinere il grado di raggiungimento degli obiettivi di risultato fissati in fase di programmazione del PIL;
- in accordo ed in stretto coordinamento con i beneficiari delle misure del PIL, effettuare annualmente la misurazione della soddisfazione dei clienti delle attività economiche finanziate dal PIL e dagli utenti dei servizi attivati o migliorati grazie ai progetti del PIL stesso.

2.2 I PIL dei GAL marchigiani: tematiche, dotazione finanziaria e avanzamento della spesa

I PIL attivati dai GAL marchigiani sono in totale 31. Il Colli Esini e il Sibilla sono quelli che hanno deciso di svilupparne il maggior numero, con rispettivamente 6 e 8 PIL. Al contrario il GAL Piceno ha preferito attivare un numero più ristretto di progetti (3). Il numero di comuni che partecipano ai PIL varia in base al progetto e si va da un minimo di 2 fino ad un massimo di 10. In generale i comuni partecipanti ai PIL sono mediamente fra i 5 e i 6 e il valore più frequente è proprio 5. Il numero dei partner del progetto si attesta su numeri bassi riflettendo

una prerogativa di questa tipologia di progettazione. Come sottolineato anche nel capitolo precedente, i PIL sono stati introdotti come un nuovo strumento a disposizione dei GAL per garantire una progettazione integrata su un territorio di ridotte dimensioni, in modo tale da assicurare un ottimo livello di consapevolezza e partecipazione rispetto ai fabbisogni e i risultati auspicabili.

Il VI ha cercato di individuare le tematiche su cui vertono i PIL in base a obiettivi generali e specifici che questi si pongono. A seguito di un'attenta analisi le categorie emerse sono le seguenti:

- artigianato,
- agroalimentare,
- servizi alla persona,
- cicloturismo,
- capitale culturale e naturale,
- accessibilità.

In generale i PIL hanno molto spesso una vocazione fortemente rivolta all'aumento dell'attrattività turistica del territorio. È chiaro che l'aumento dei servizi rivolti al turismo possono avere un impatto diretto positivo anche sulla popolazione residente, ampliando la quantità e la qualità dei servizi a disposizione e migliorandone così la qualità della vita. Tuttavia, leggendo i testi dei PIL è emerso in maniera nitida che il turismo è individuato come motore chiave, quasi imprescindibile, per lo sviluppo del territorio. Integrazione e multi settorialità sono due caratteristiche fondamentali per i PIL e ciò rende difficile una categorizzazione univoca in quanto i progetti intervengono su diversi comparti per migliorare proprio l'attrattività turistica, puntando sia sul settore enogastronomico che dell'artigianato o della cultura. Considerando l'assetto territoriale dove sono ubicati i GAL e dove operano i PIL, la rivalutazione del capitale culturale e naturale ricopre un ulteriore elemento di fondamentale importanza per poter attrarre turisti.

Tabella 2 - GAL e relativi PIL

GAL	Nome PIL	Numero comuni
Colli Esini	PAESAGGI E CIVILTÀ DEL FARE	5
Colli Esini	LE TERRE DELL'ACCOGLIENZA E QUALITÀ DELLA VITA	5
Colli Esini	DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ	4
Colli Esini	TEATRO E TRADIZIONI LOCALI	6
Colli Esini	LA CULTURA MATERIALE	6
Colli Esini	TRADIZIONI, PRODUZIONI E SAPORI DI COLLINA	4
Fermano	LA TERRA DEI CINQUE NODI: ARTE, STORIA, CULTURA, GUSTO E CREATIVITÀ	5
Fermano	ECOTOUR VALDASO	9
Fermano	ITINERARI DI STORIA	9
Fermano	PAESAGGI DEL BENESSERE	5
Fermano	TERRE ALTE DEL FERMANO	7
Flaminia Cesano	DESTINAZIONE NATURA: ITINERARI E BORGHI TRA METAURO E CESANO	4
Flaminia Cesano	CESANO EXPERIENCE. I BORGHI DI LUNGO FIUME	7

GAL	Nome PIL	Numero comuni
Flaminia Cesano	ORIZZONTI DELLA ROVERE: TRA BORGHI E CRINALI SENZA LIMITI	2
Flaminia Cesano	MARCA FLAMINIA: COLLI BORGHI CASTELLI	4
Montefeltro	SENTIERI D'ACQUA	5
Montefeltro	ALTA VALLE DEL METAURO	6
Montefeltro	ALTERNATTIVO	6
Montefeltro	I PERCORSI DELL'ESPERIENZA	6
Montefeltro	IMPUT - BENESERE IN MOVIMENTO	5
Piceno	BORGHI OSPITALI: DAL MARE ALLE COLLINE PICENE	6
Piceno	CALANCI E MONTE ASCENSIONE	9
Piceno	LE MONTAGNE DEL PICENO	7
Sibilla	CUORE AZZURRO	4
Sibilla	LA PORTA DELLA SIBILLA	4
Sibilla	LA VALLE DEL FIASTRA: LUOGO DI ESPERIENZE	6
Sibilla	LA BELLEZZA IN BICICLETTA	4
Sibilla	LAGHI E DINTORNI NELL'APPENNINO MACERATESE	10
Sibilla	LE DOLCI COLLINE DELLA VALLE DEL PENSARE E GLI ANTICHI BORGHI	5
Sibilla	LE SORGENTI DEL CHIANTI	3
Sibilla	LUNGO I SENTIERI DELL'ALTO POTENZA	7

Fonte: testi PIL scaricati da SIAR

► Programmazione e avanzamento PIL

I 6 GAL marchigiani hanno programmato una spesa di poco più di 28 milioni di euro all'interno dello strumento PIL, che equivale al 51% delle risorse totali che avevano a disposizione per la SM 19.2. I GAL che hanno puntato in maniera più evidente su questo tipo di strumento sono il Colli Esini e il Sibilla che impegnano rispettivamente il 57% e il 60% delle risorse a disposizione. Il GAL Piceno ha invece riservato solamente il 35% delle risorse per i PIL ed è quello che ne ha attivati anche il minor numero (3). I dati relativi all'avanzamento finanziario presenti nella tabella che segue sono da intendersi cumulativi al 31.12.2021.

Tabella 3 - Dotazione finanziaria, risorse impegnate e liquidate per GAL

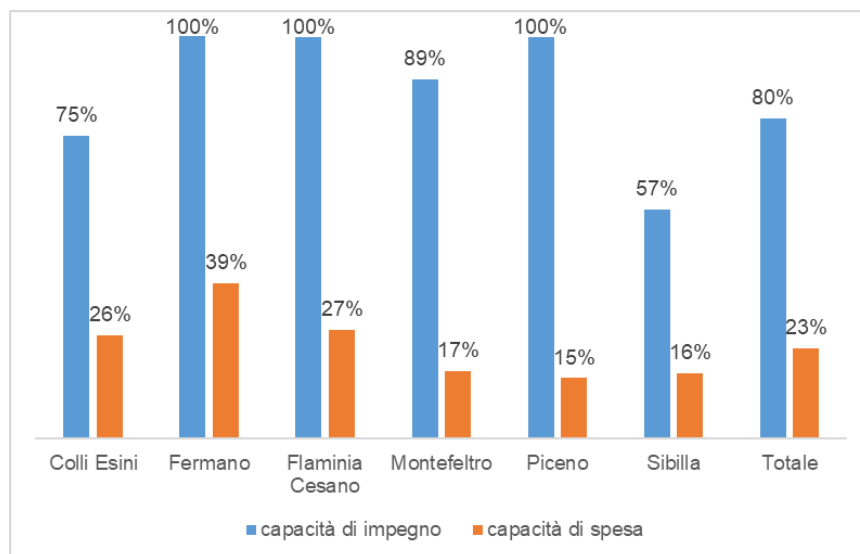
GAL	Dotazione PIL (mln di €)	Dotazione 19.2 (mln di €)	% PIL su 19.2	Impegnato PIL (mln di €)	Liquidato PIL (mln di €)
Colli Esini	5.81	10.21	57%	4.37	1.50
Fermano	3.98	8.23	48%	3.98	1.54
Flaminia Cesano	2.91	5.51	53%	2.90	0.79
Montefeltro	3.33	7.40	45%	2.97	0.56
Piceno	2.92	8.43	35%	2.91	0.44
Sibilla	9.15	15.17	60%	5.21	1.50
Totale	28.10	54.95	51%	22.34	6.33

Fonte: file di monitoraggio regionale

Nella tabella precedente sono rappresentati i dati relativi alle risorse impegnate e liquidate in valore assoluto. Nel grafico che segue invece è possibile notare invece la capacità di impegno

e di spesa² ed emerge che i GAL che hanno puntato maggiormente sui PIL in termini finanziari (Sibilla e Colli Esini) sono anche quelli che si trovano più indietro per risorse impegnate. La capacità di impegno e la capacità di spesa di un GAL non sono sempre direttamente proporzionali. A dimostrazione di ciò basta notare il GAL Piceno che ha impegnato la totalità delle proprie risorse, ma è quello che registra il livello più basso rispetto alla capacità di spesa (15%). In generale è possibile affermare che i livelli di impegno delle risorse dedicate ai PIL sono soddisfacenti, mentre lo sono meno quelli di spesa.

Grafico 1 - Capacità di impegno e capacità di spesa per GAL



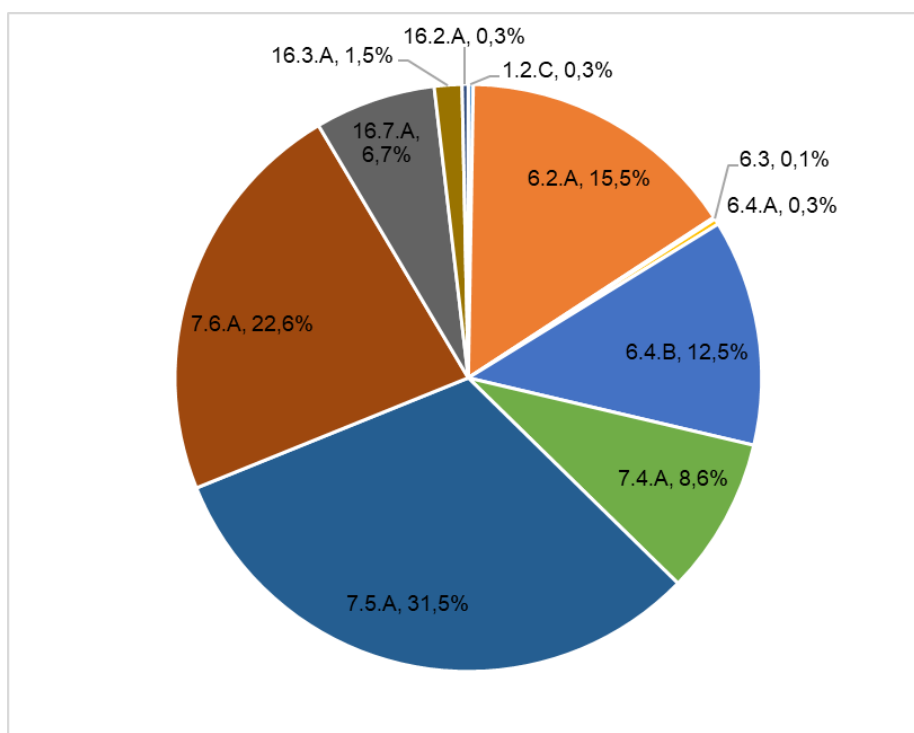
Fonte: file di monitoraggio regionale

Attraverso i PIL, i soggetti promotori hanno la possibilità di coinvolgere sia soggetti della sfera pubblica che di quella privata. Per questa ragione il piano di azione è composto da una varietà di misure rivolte ad entrambe le tipologie di soggetti. La maggior parte delle risorse, poco più del 62%, è programmata all'interno della M7. In particolare, il 31,5% delle risorse totali è dedicato all'intervento 7.5.A – sostegno a investimenti in infrastrutture ricreative per uso pubblico e per informazioni turistiche, il 22,6% al 7.6.A che prevede investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali e l'8,6% all'intervento 7.4.A – sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastrutture. I PIL coinvolgono in prima battuta il soggetto promotore, che è sempre una amministrazione comunale, e i partner di progetto, anch'essi comuni. Non dovrebbe quindi sorprendere che una parte sostanziale delle risorse sia dedicata a soggetti pubblici. Inoltre è importante ricordare che il ruolo del soggetto promotore, insieme ai suoi partner, è quello di sintetizzare i fabbisogni e le potenzialità del territorio in modo tale da offrire condizioni favorevoli per far esprimere al meglio il capitale territoriale. In quest'ottica i soggetti pubblici, attraverso le risorse a disposizione, mirano ad innescare e favorire anche l'azione privata. Gli interventi dedicati ai beneficiari privati appartengono tutti alla M6 e impegnano circa il 28% della dotazione finanziaria PIL. Gli interventi ad avere un ruolo più centrale nei PIL sono il 6.2.A – aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

² Capacità di impegno: risorse impregnate/dotazione finanziaria
Capacità di spesa: risorse liquidate/dotazione finanziaria

e il 6.4.B – investimenti strutturali nelle pmi per lo sviluppo di attività non agricole. Il primo concede aiuti forfettari per la creazione di nuove attività extra agricole, mentre il secondo prevede sia investimenti per la produzione di energia rinnovabili che per lo sviluppo di attività non agricole nel settore del turismo o della digitalizzazione ma anche per la realizzazione di servizi a carattere socio-assistenziale o educativo-didattico. L'azione complementare delle componenti pubbliche e private è ciò che caratterizza i PIL insieme alla forte vicinanza al territorio e ad un coinvolgimento degli attori locali, elementi che assicurano un solido legame fra fabbisogni e potenzialità.

Grafico 2 - Risorse programmate per tipologia di intervento



Fonte: file di monitoraggio regionale

Il GAL Colli Esini è quello che ha attivato il maggior numero di tipi di intervento, includendo anche delle azioni che non sono attivabili a livello regionale come ad esempio la 6.3 - Aiuti alle start-up innovative di tipo "SMART" nel comparto agricolo e la 16.3.A che prevede investimenti per la messa a sistema delle risorse e degli eventi legati al turismo. Quest'ultima è stata attivata anche dai GAL Fermano e Flaminia Cesano. I GAL Colli Esini e Fermano sembrano essere in controtendenza rispetto al trend generale illustrato con la figura precedente e per quanto riguardano i beneficiari pubblici l'intervento che impegna maggiori risorse è il 7.6.A manifestazione della centralità che il patrimonio culturale e naturale ricopre per i PIL che insistono sui territori rispettivi GAL.

Il GAL Piceno e il Sibilla anche hanno attivato l'intervento 16.3.A prevedendo così di stimolare la cooperazione fra i piccoli agenti del turismo locale in modo da poter coordinare in maniera più efficace l'offerta. I PIL all'interno del territorio del GAL Sibilla puntano in maniera piuttosto

considerevole sul miglioramento della qualità dell'offerta turistica e ciò si riflette anche sulla dotazione finanziaria considerevole riservata all'intervento 7.5.A (più di 4 mln di euro).

Tabella 4 - T.I. e % risorse programmate (PIL) per GAL

GAL	Tipologia di intervento/SM										
	1.2.C	6.2.A	6.3	6.4.A	6.4.B	7.4.A	7.5.A	7.6.A	16.2.A	16.3.A	16.7.A
Colli Esini	1%	15%	1%	2%	3%	23%	8%	38%	2%	2%	6%
Fermano	1%	17%	-	-	7%	7%	23%	35%	-	3%	7%
Flaminia Cesano	-	13%	-	-	8%	7%	48%	13%	-	2%	8%
Montefeltro	-	20%	-	-	6%	18%	26%	19%	-	-	11%
Piceno	-	25%	-	-	13%	-	25%	26%	-	5%	5%
Sibilla	-	11%	-	-	24%	-	49%	11%	-	0,2%	5%

Fonte: file di monitoraggio regionale

2.3 Monitoraggio e valutazione

Ad oggi, tutti i PIL risultano avviati e con questo rapporto si è iniziato un lavoro che vedrà il proprio completamento durante il prossimo anno con la redazione di un approfondimento monotematico che verterà interamente sul tema. Gli interventi conclusi sono ancora poco diffusi e sia la componente privata che quella pubblica devono sviluppare a pieno le loro potenzialità per misurare gli effetti che il PIL può generare sul territorio. Al momento, i GAL e gli altri stakeholders ascoltati sembrano essere piuttosto entusiasti di questa innovazione poiché stimola un dialogo ed una progettazione partecipata e coordinata.

Tenendo in considerazione queste premesse, l'AdG ha invitato il VI ad avviare un processo di avvicinamento ai PIL attraverso il tema specifico del monitoraggio e della valutazione. Come anticipato nei paragrafi precedenti il PIL deve sviluppare queste attività in coerenza con quanto previsto dalle linee guide regionali. Il monitoraggio e la valutazione sono svolti a livello di ciascun PIL e la cabina di regia ne è l'organo responsabile insieme al facilitatore.

La stesura del progetto contiene una sezione dedicata al M&V in cui si deve completare un piano degli indicatori come illustrato nella figura seguente.

Figura 7 - Piano degli indicatori

Azione	Indicatore di realizzazione	Modalità di rilevamento	Indicatore di risultato	Modalità di rilevamento	Indice di gradimento degli utenti	Modalità di rilevamento
Azione 1	Indicatore e obiettivo quantificato	Modalità e periodicità del monitoraggio distinta per ciascun indicatore	Aumenti di occupazione o servizi	Modalità e periodicità del monitoraggio distinta per ciascun indicatore	Auto rilevazione del gradimento	Modalità e periodicità del monitoraggio distinta per ciascun indicatore
Azione 2	Indicatore e obiettivo quantificato		Aumenti di occupazione o servizi		Auto rilevazione del gradimento	
Azione 3	Indicatore e obiettivo quantificato		Aumenti di occupazione o servizi		Auto rilevazione del gradimento	

Il piano degli indicatori è strutturato in modo che ogni azione, intesa come bando, abbia il proprio indicatore di realizzazione, di risultato e di gradimento degli utenti. Quindi immaginando il set di misure attivate dai PIL avremmo quante colonne quante misure sono state attivate e

per ognuna di queste i relativi indicatori. Un elemento interessante è che per ciascun indicatore vengono già impostate le modalità di rilevamento e nel caso degli indici di gradimento anche le tempistiche.

Questo piano degli indicatori è la matrice su cui vengono impostate le attività di M&V dei PIL e rappresenta anche la base dei report semestrali che la cabina di regia è tenuta ad inviare al GAL sull'avanzamento del progetto.

Per approfondire il tema, il VI ha scelto di avviare due attività coinvolgendo non solo i GAL, ma anche i facilitatori e i capofila di due PIL. I soggetti sono stati coinvolti in momenti e modalità diverse:

- il VI ha approfittato dell'incontro collegiale periodico sull'autovalutazione per coinvolgere i GAL su questo tema, cui è stata dedicata la prima parte dell'incontro,
- il VI ha intervistato in modalità videoconferenza i facilitatori e i sindaci di due PIL, uno del GAL Colli Esini e uno del Piceno.

Considerando i due diversi momenti in cui il VI si è interfacciato con i soggetti interessati e il loro diverso ruolo all'interno dei PIL, si sono predisposte due distinti set di domande. I GAL sono stati coinvolti su questo tema perché ricoprono un ruolo di guida e devono in qualche modo dirigere e controllare i lavori del PIL. Il loro contributo è stato necessario sia per stimolare delle iniziative che per fare il punto sulle attività.

Tabella 5 - Domande rivolte ai GAL durante l'incontro collegiale del 28.04

Si è avviato un confronto con i soggetti promotori dei PIL sulle attività di monitoraggio e valutazione da condurre?
Alla luce dello stato di attuazione, sono state avviate le attività di monitoraggio? Il monitoraggio dei dati viene svolto in maniera puntuale dal soggetto promotore e dal GAL?
Sono stati forniti dai soggetti promotori report di attuazione e/o la stima degli indicatori identificati?
È stato definito l'assetto strutturale-organizzativo dedicato a M&V all'interno di ciascun PIL? (Es. personale dedicato, definizione attività/piano di lavoro, cronoprogramma)
Avete riflettuto sull'utilizzo e valorizzazione delle informazioni raccolte dai facilitatori, posto che esse sono potenzialmente utili all'autovalutazione delle Strategie e, in generale, a restituire un riscontro su efficacia e pertinenza degli interventi?

Per l'intervista rivolta ai due PIL è stata utilizzata la traccia riporta di seguito. L'obiettivo era quello di capire se i PIL stessero dando seguito ai loro adempimenti rispetto a M&V e in che modo si siano organizzati per farlo. Sono stati scelti due GAL per ragioni piuttosto diversi. Il GAL Colli Esini è secondo solo al Sibilla per risorse impegnate all'interno dei PIL e mostra un avanzamento finanziario piuttosto soddisfacente. Al contrario il GAL Piceno è quello che ha investito di meno in questo strumento mostrando dei dubbi iniziali su cui si è poi ricreduto. Questi due GAL sono stati selezionati per cercare di rappresentare le differenze presenti all'interno del contesto marchigiano. Considerando il numero limitato di interviste effettuate si è ritenuto utile sentire due GAL che si sono approcciati in maniera diversa a questo nuovo

strumento. Per la selezione dei PIL è stato chiesto ai GAL di sceglierne uno che avesse diversi interventi avviati, sia con beneficiari pubblici che privati, prerogativa necessaria per dare inizio alle attività di monitoraggio e valutazione.

Tabella 6 - Traccia intervista facilitatore e sindaco

È stato definito l'assetto strutturale e organizzativo che si dedica alle attività di Monitoraggio e Valutazione?
In caso affermativo, da chi è composto e quali sono le attività specifiche da sviluppare (piano di lavoro e cronoprogramma)? In caso di risposta negativa, come e quando si intende predisporre il personale dedicato a queste mansioni?
Sono stati redatti i report di attuazione semestrale che devono essere consegnati al GAL? Da chi e come viene svolto monitoraggio dei dati?
La costruzione del piano degli indicatori è stato un processo utile per facilitare la valutazione ed è reputato adeguato alle competenze e le necessità del PIL?
Oltre ai report di attuazione è stata mai effettuata la stima degli indicatori identificati nel piano degli indicatori? Oppure sono stati redatti dei rapporti di valutazione? Se no, quando si intende iniziare le attività di valutazione?
Si è avviato un dialogo con il GAL su come si inseriscono il Monitoraggio e la Valutazione del PIL all'interno delle attività di valutazione del GAL stesso?

I risultati dei diversi incontri mostrano una situazione attuativa dei PIL piuttosto variegata, mentre emerge che il tema del monitoraggio finanziario e procedurale è presidiato in ragione dello stato di avanzamento degli interventi. Ad esempio, il GAL Fermano, che ha approvato i primi PIL nel 2020, ha già collezionato diversi report semestrali di monitoraggio, di cui sostanzialmente si occupano i facilitatori. Per i report non è stata prevista una struttura comune, in generale essi assumono spesso una forma qualitativa e si soffermano sui singoli progetto e sul relativo stato di avanzamento.

Rispetto alle attività di valutazione ci si è fermati al momento alla definizione delle diverse tipologie di indicatori previsti e dei relativi target all'interno di ciascuno dei piani degli indicatori, non essendo ancora maturati i tempi per la valorizzazione degli stessi.

È importante chiarire il diverso contributo conoscitivo fornito dal facilitatore e dal GAL, se quest'ultimo infatti presidia il monitoraggio finanziario e procedurale aggregato per T.I. secondo una visione legata a una logica di programma, coerente con il ruolo, l'esperienza e gli obiettivi dei GAL, i facilitatori attraverso i report periodici restituiscono una fotografia dello stato dell'arte del singolo PIL che, nei casi oggetto di indagine diretta, arriva alla descrizione dei progetti.

Dall'incontro con i GAL è emerso che non disponendo di un format comune per la stesura dei report, i facilitatori hanno operato con una certa autonomia pur nell'ambito della propria cabina di regia, lasciando il monitoraggio finanziario in capo ai GAL. Questi ultimi posseggono una visione d'insieme rispetto agli obiettivi finanziari di PIL e PSL, hanno accesso al SIAR e presidiano quindi l'elemento strategico relativo agli obiettivi.

Nel caso specifico del GAL Fermano, la struttura tecnica ha completato le informazioni riportate nei report compilati dei facilitatori con i dati mancanti relativi il monitoraggio della

spesa. Il GAL Sibilla invece non ha ancora completato la finanziabilità di tutti i suoi PIL, che sono ben 9, e non ha ancora avviato un dialogo con i facilitatori e con le cabine di regia sul tema del M&V. I GAL Montefeltro e Colli Esini non hanno ancora ricevuto i report semestrali dai PIL a causa di ritardi amministrativi, nonostante questi ultimi siano già finanziabili e parzialmente finanziati. Inoltre mentre il primo aveva intenzione di avviare un confronto a gennaio ma non è ancora riuscito a farlo, mentre il secondo ha sollecitato questo tipo di attività la scorsa settimana e si aspetta dunque di ricevere i report a stretto giro. Il GAL Piceno e il Flaminia Cesano hanno entrambi ricevuto i report dai PIL che registrano un livello di spesa più avanzato, mentre gli altri non hanno ancora dato seguito a questa azione. I GAL hanno chiarito che i report semestrali non rappresentano l'unico canale di informazioni sull'andamento dei PIL, ma, grazie al contatto diretto con i facilitatori e agli incontri con le cabine di regia a cui partecipano, riescono ad essere sempre aggiornati su tutti gli sviluppi e sulle eventuali difficoltà incontrate.

Dall'incontro con i GAL è emerso che ad occuparsi delle attività di M&V sono i facilitatori, assistiti dalla cabina di regia che fornisce informazioni utili e necessarie, pur mantenendo i GAL il presidio del monitoraggio finanziario, come detto in precedenza. Nonostante i facilitatori siano contrattualizzati dal soggetto promotore dei PIL, il dialogo con il GAL è agevole e diretto, il che permette al GAL di coordinare e supervisionare l'avanzamento del PIL in maniera costante. I contatti tra GAL e facilitatori si basano principalmente su aggiornamenti informali; una modalità di lavoro senza dubbio agevole, rispetto alla quale si raccomanda tuttavia di prevedere delle soluzioni atte a tenere traccia di tali scambi, almeno per gli elementi più rilevanti (es. verbali, mail, ecc.).

Dalle interviste effettuate con i referenti dei due PIL selezionati è emerso che i facilitatori sono a conoscenza di tutti i vari aspetti relativi agli interventi grazie ad un contatto stretto con tutti i beneficiari, sia pubblici che privati. Ciò è testimoniato anche dai report ricevuti dai GAL che approfondiscono i progetti finanziati. Dal confronto con i GAL e con i facilitatori risulta evidente che, mentre le attività di monitoraggio sono state avviate, quelle di valutazione, pur strutturate secondo quanto previsto dalle linee guida regionali, sono da realizzare. La ragione è legata alla circostanza che non ci sono ancora interventi conclusi. Tali attività saranno supportate metodologicamente dal VI, che accompagnerà i GAL e i facilitatori nell'organizzazione del lavoro e nella messa a punto degli strumenti di rilevazione, sia relativamente agli indicatori di realizzazione e di risultato, che agli indici di gradimento da parte degli utenti, per i quali gli stessi GAL mostrano un forte interesse e sentono maggiormente la necessità di un supporto dovendo procedere alla rilevazione di dati primari.

Un aspetto da sviluppare è il dialogo dei GAL con le figure di coordinamento dei PIL ai fini di una corretta utilizzazione delle loro attività di M&V per acquisire utili informazioni utili non solo alla verifica della corretta realizzazione degli interventi e al raggiungimento degli obiettivi previsti, ma anche per acquisire elementi per le attività di autovalutazione di propria competenza. Questo confronto dovrà permettere di identificare con chiarezza le informazioni necessarie ed evitare di duplicare gli approfondimenti. Per la prossima autosomministrazione delle schede autovalutative da parte dei GAL sarebbe auspicabile che si avvii questo confronto.

2.4 Conclusioni e raccomandazioni

In conclusione dagli incontri realizzati si evince che i GAL sono costantemente aggiornati di tutte le attività afferenti al PIL e delle eventuali problematiche da affrontare, grazie alla prossimità con i territori interessati, alle occasionali partecipazioni alle riunioni delle cabine di regia e soprattutto a un'agevole collaborazione con i facilitatori che sembra abbiano guadagnato una posizione di rilievo all'interno della progettazione locale. Queste figure sono anche responsabili delle attività di M&V che il PIL deve effettuare e sebbene non tutti abbiano provveduto ad una regolare e strutturata compilazione dei report semestrali, il loro continuo contatto con i beneficiari li rende testimoni più che privilegiati dell'andamento dei PIL.

È bene che le comunicazioni fra PIL e GAL operi non solo ad un livello informale, ma trovi un'adeguata formalizzazione prevedendo quando opportuno la stesura di report, verbali ed eventuali altri documenti in modo da conferire trasparenza e chiarezza alle decisioni assunte e di monitorare le eventuali azioni correttive.

In futuro un maggiore coordinamento – anche supportato dal Valutatore indipendente - per le attività di M&V fra GAL, cabina di regia e facilitatori del PIL potrà ottimizzare la messa a sistema e lo scambio delle informazioni come auspicato nel corso dell'incontro collegiale. Un ulteriore elemento da affrontare è la condivisione di un modello predefinito per i report semestrali con il duplice obiettivo di guidare il lavoro dei facilitatori, definire le informazioni da reperire in modo omogeneo, chiarendo la natura e il dettaglio delle informazioni da inserire nei report, poter procedere ad analisi, anche valutative, dei dati di monitoraggio, attraverso opportune aggregazioni ed elaborazioni dei dati.

3 Sintesi delle attività di valutazione condotte nel 2021

3.1 Descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno

Di seguito si riporta l'elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online.

- ▶ **Nel corso del 2021 è stata prodotta la Relazione annuale di valutazione (RAV) 2021, redatta sulla base delle indicazioni dell'art. 2 del Capitolato.**

Il documento è frutto di un'analisi sui principali risultati del programma e riporta le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma, ed è frutto della documentazione disponibile e di un processo di concertazione con la struttura dell'AdG e con gli altri uffici regionali coinvolti nell'attuazione del PSR Marche.

Le attività di valutazione del Programma ad opera del Valutatore indipendente sono state quindi incentrate sulla **RAV**, che il Valutatore e l'AdG hanno scelto di orientare su alcuni temi specifici, riportati di seguito:

- a) **La formazione degli operatori agricoli e forestali attraverso la Misura 1;**
- b) **Attività di accompagnamento metodologico ai GAL sull'autovalutazione dei piani di sviluppo locale;**
- c) **Valutazione dell'attuazione di LEADER.**

- ▶ **Nel corso del 2021 è stato inoltre prodotto l'Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia 2021.**

Il Rapporto analizza i principali risultati del programma e verifica i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del PSR, con riguardo anche alla verifica e analisi dell'avanzamento del Programma al 31/12/2020 e al secondo report di monitoraggio VAS. Compatibilmente con lo stato di avanzamento del programma aggiorna le riposte a quesiti valutativi posti dal QVC sulla base di quanto descritto nel Disegno di Valutazione. Fornisce altresì indicazioni utili all'impostazione e attuazione del prosieguo del PSR nel biennio 2021-2022 e per il ciclo di programmazione 2023-2027. Alla luce dell'avanzamento del Programma e sulla base del confronto con la struttura dell'AdG, che ha tra l'altro, posto l'accento su alcune priorità conoscitive, la relazione pone particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- i.* aggiornamento dei quesiti valutativi a partire da quanto restituito nella RVI del 2019, mantenendo la struttura per domande; ci si è soffermati soffermarsi sui quesiti afferenti alle 18 FA;
- ii.* Indagini campionarie volte a proseguire l'indagine sulle traiettorie aziendali e volta a rispondere ai quesiti valutativi sugli effetti delle azioni attivate rispetto agli obiettivi

specifici (focus area) e quelle volte ad aggiornare l'analisi delle traiettorie aziendali avviata nel 2019;

- iii. Tra gli ambiti specifici di analisi, il VI si è soffermato sulla zootecnia estensiva, con attenzione al sostegno alla strategia integrata attraverso le Misure 10.1C, 11, 13, 14;
- iv. Un ulteriore fenomeno che si è cercato di esaminare, anche attraverso l'analisi rivolta alle aziende e un'analisi cartografica, è il sostegno del PSR nelle aree marginali e/o più fragili (es. aree montane, aree colpite dagli eventi sismici).
- v. L'analisi delle ricadute sulle aziende agricole della emergenza sanitaria da COVID-19;
- vi. Si è ripreso, infine, lo studio presentato nel RAV 2020 finalizzato a definire la metodologia di stima per l'indicatore "carichi totali e surplus di azoto e fosforo", con l'obiettivo di pervenire alla valorizzazione dell'indicatore in oggetto;
- vii. Con riferimento al monitoraggio degli indicatori aggiuntivi di impatto previsti dal Rapporto Ambientale della VAS, il Valutatore, ha quantificato i valori al 31.12.2020 per alcuni degli indicatori aggiuntivi previsti dal monitoraggio ambientale strategico.

► **Nel corso del 2021 è stato inoltre prodotto il Rapporto tematico 2021 "Il ricambio generazionale nel PSR 2014-2020 della Regione Marche: esiti valutativi sul sostegno al primo insediamento"**

L'approfondimento tematico intende indagare l'efficacia dello strumento del Pacchetto Giovani promosso dal PSR Marche rispetto alle finalità sottese alla FA 2B "Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale" e alla declinazione della stessa nella programmazione regionale. La valutazione tematica ha avuto come obiettivo:

- **la ricostruzione della strategia e del contesto nel quale essa si inserisce, nonché delle caratteristiche del parco progetti finanziato, con attenzione alle aziende beneficiarie, ai giovani imprenditori, alla localizzazione e ai PSA finanziati.**
- **indagare, attraverso le testimonianze dirette dei beneficiari e di alcuni soggetti a diverso titolo coinvolti nella programmazione e attuazione della strategia per il primo insediamento, la riuscita dei Piani di sviluppo aziendale dei giovani neo-insediati, nonché le prospettive future di investimento collegate ai finanziamenti offerti dal PSR.**

Editore/ Redattore	Lattanzio KIBS
Autore/i	Lattanzio KIBS
Titolo	Rapporto annuale di Valutazione 2021
Sintesi	La RAV analizza i principali risultati del programma e riporta le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma. La RAV 2020 ha ad oggetto temi specifici: <ul style="list-style-type: none"> a) La formazione degli operatori agricoli e forestali attraverso la misura 1 b) Attività di accompagnamento metodologico ai GAL sull'autovalutazione dei piani di sviluppo locale c) Valutazione dell'attuazione di LEADER

URL	https://www.regione.marche.it/portals/0/Agricoltura/ProgrammazionePSR20142020/Valutazione/RAV%20PSR%20Marche%202021.pdf
Editore/Redattore	Lattanzio KIBS
Autore/i	Lattanzio KIBS
Titolo	Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia 2021
Sintesi	<p>Il Rapporto ha ad oggetto principalmente la verifica e analisi dell'avanzamento del PSR al 31/12/2020. Compatibilmente con lo stato di avanzamento del programma aggiorna le riposte a quesiti valutativi posti dal QVC. La relazione pone particolare attenzione ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. aggiornamento dei QVC afferenti alle 18 FA; ii. indagine sulle traiettorie aziendali e indagini volte a rispondere ai QVC; iii. zootecnia estensiva, con attenzione al sostegno alla strategia integrata attraverso le Misure 10.1C, 11, 13, 14; iv. il sostegno del PSR nelle aree marginali e/o più fragili (es. aree montane, aree colpite dagli eventi sismici); v. L'analisi delle ricadute sulle aziende agricole della emergenza sanitaria da COVID-19; vi. Definizione della metodologia di stima per l'indicatore "carichi totali e surplus di azoto e fosforo"; vii. Monitoraggio degli indicatori aggiuntivi di impatto previsti dal Rapporto VAS.
URL	https://www.regione.marche.it/portals/0/Agricoltura/ProgrammazionePSR20142020/Valutazione/RVI%20PSR%20Marche%20-%20aggiornamento%202021.pdf
Editore/Redattore	Lattanzio KIBS
Autore/i	Lattanzio KIBS
Titolo	Rapporto Tematico 2021 "Il ricambio generazionale nel PSR 2014-2020 della Regione Marche: esiti valutativi sul sostegno al primo insediamento"
Sintesi	<p>La valutazione tematica si è incentrata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sulla ricostruzione della strategia e del contesto nel quale essa si inserisce, nonché delle caratteristiche del parco progetti finanziato, con attenzione alle aziende beneficiarie, ai giovani imprenditori, alla localizzazione e ai PSA finanziati. • sull'indagare, attraverso le testimonianze dirette dei beneficiari e di alcuni soggetti a diverso titolo coinvolti nella programmazione e attuazione della strategia per il primo insediamento, la riuscita dei Piani di sviluppo aziendale dei giovani neo-insediati, nonché le prospettive future di investimento collegate ai finanziamenti offerti dal PSR.
URL	https://www.regione.marche.it/portals/0/Agricoltura/ProgrammazionePSR20142020/Valutazione/RT%202021%20-%20Primo%20insediamento.pdf

3.2 Sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni

Il **Rapporto annuale di Valutazione 2021** si è concentrata su alcuni temi specifici, di cui di seguito si riporta una sintesi dei principali risultati emersi.

Priorità orizzontale - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione

► La formazione degli operatori agricoli e forestali attraverso la misura 1

A valere sulla Misura 1 sono stati pubblicati numerosi bandi ed è stato impegnato circa il 49% dei fondi disponibili. Seppur meno rilevante da un punto di vista finanziario, l'operazione 1.1.B ha portato alla formazione di 138 facilitatori di progetti complessi, figure necessarie al territorio per accompagnare e sostenere le strategie di aggregazione. Relativamente alle attività di formazione ritenute finanziabili con l'operazione 1.1.A, le tematiche maggiormente affrontate riguardavano la sicurezza sul lavoro. Dalle indagini dirette è emersa una difficoltà da parte di alcuni Enti formatori nel formare le classi e mantenerle fino all'inizio delle attività con conseguente rischio di dover annullare/modificare i progetti proposti.

Obiettivo 3 - Raggiungere uno sviluppo territoriale equilibrato

► Attività di accompagnamento metodologico ai GAL sull'autovalutazione dei piani di sviluppo locale

L'analisi presentata nel Rapporto ha avuto l'obiettivo di analizzare i questionari compilati dai GAL per meglio indirizzarli nel percorso di autovalutazione, compito piuttosto arduo e complesso per coloro che non hanno specifiche competenze professionali nell'ambito della valutazione. Nonostante le difficoltà nell'approcciare qualcosa di nuovo, i GAL sono stati disponibili e partecipi negli incontri organizzati dal VI per introdurre e avviare il processo autovalutativo.

L'**Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia 2021** si è concentrato su alcuni temi specifici, di cui di seguito si riporta una sintesi dei principali risultati emersi in riferimento all'aggiornamento dei quesiti valutativi afferenti alle 18 FA.

Obiettivo 1 - Promuovere la competitività dell'agricoltura

Obiettivo 2 - Assicurare la gestione sostenibile delle risorse naturali e le azioni per il clima

Obiettivo 3 - Raggiungere uno sviluppo territoriale equilibrato

Priorità orizzontale - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione

Di seguito si riportano le principali conclusioni emerse dall'analisi delle Risposte ai Quesiti valutativi Comuni alle FA

► QVC 1. 1A - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della conoscenza di base nelle zone rurali.

Il numero dei soggetti componenti i gruppi operativi appare adeguato a sostenere una strategia di identificazione di idee innovative nel settore agricoltura, l'ambito forestale appare penalizzato

► QVC 2. 1B - Rafforzare i legami tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura con la ricerca e l'innovazione

La SM 16.1 ha coinvolto la partecipazione di circa 315 soggetti, tra cui strutture di ricerca e molti attori privati singoli e associati.

Per quanto attiene alla SM 16.2 il numero totale dei partner coinvolti è stato di 39: i Capofila dei Progetti di Filiera e degli AAA rappresentano per la maggior parte società cooperative.

In riferimento all'efficacia della misura "cooperazione" a promuovere l'innovazione nelle zone rurali, i progetti di cooperazione hanno riguardato nella maggior parte dei casi l'introduzione di

innovazioni tramite investimenti volti a introdurre tecniche a basso impatto ambientale (35%) e volti a garantire la qualità e sicurezza dei prodotti alimentari (26%). Inoltre per la maggior parte di GO finanziati (77) la qualità dei progetti ammessi è stata buona: i progetti sono caratterizzati da un discreto grado di innovazione.

► **QVC 3. 1C – Favorire la formazione permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale**

Sono 1.545. le persone coinvolte nelle attività formative utili alla finalizzazione dell'apprendimento permanente e migliorativi delle conoscenze e delle capacità imprenditoriali. Al momento quindi, appare necessario attendere la finalizzazione di tutti corsi in via di erogazione per esprimere un giudizio valutativo compiuto.

► **QVC 4. 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività**

Si evidenziano i potenziali effetti positivi sull'efficacia degli interventi finanziati determinati dall'elevata quota d'investimenti prioritari sul totale del contributo ammesso che raggiunge percentuali molto elevate, superiori al 90%.

L'avanzamento finanziario, fisico e procedurale mostra il raggiungimento di buoni risultati per la macro-fase di progettazione, proposizione, valutazione e finanziamento degli specifici interventi, ma ancora insufficienti nell'assicurare la loro realizzazione e completamento.

Le indicazioni fornite dagli imprenditori agricoli e i dati acquisiti attraverso le indagini campionarie, ancorché parziali, indicano le positive ricadute degli investimenti sui ricavi aziendali. Ciò ha determinato anche un incremento della produttività del lavoro (Indicatore R2) soprattutto nelle aziende con minore livello di fatturato iniziale. investimento).

► **QVC 5. 2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale**

In linea con quanto emerso nell'analisi qualitativa dei progetti, i principali investimenti realizzati dai giovani hanno riguardato la macroarea della competitività e del mercato prediligendo l'introduzione e/o l'ammodernamento della filiera e delle produzioni – già in maggioranza certificate bio e aderenti a sistemi di qualità.

Il 77% degli intervistati giudica positivamente gli effetti ottenuti in termini stabilità sul mercato, competitività e introduzione delle innovazioni in azienda.

► **QVC 6. 3A - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali**

Si verifica un ancora basso livello di realizzazione e conclusione degli interventi relativi all'Operazione 3.1.A di supporto all'entrata nei sistemi di qualità, pur a fronte di un elevato numero di domande finanziate.

La Misura 14 ha favorito l'introduzione di specifiche pratiche di benessere per gli animali in un significativo numero di allevamenti, raggiungendo il relativo obiettivo programmato. Il potenziale impatto della Misura 14 sul contesto regionale appare consistente nei comparti bovini essendo stati interessati il 19% degli allevamenti e il 43% delle UBA regionali, marginale in termini quantitativi invece l'impatto complessivo nel comparto suinicolo.

► **QVC 7. 3B - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali.**

Lo stato di avanzamento della misura non consente di disporre di elementi sufficienti per un'analisi valutativa approfondita e motivata, per la quale occorrerà attendere una fase più avanzata dell'attuazione.

► **QVC 8. 4A - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.**

La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 167.812 ettari pari al 36% della Superficie Agricola regionale.

Dalla distribuzione della SOI emerge che si determina una maggior concentrazione della SOI nelle aree Natura 2000 (71%) rispetto al dato medio regionale (35%).

Il valore dell'indice FBI al 2017 risulta pari a 90,96 98,70 sostanzialmente in linea con il valore assunto dall'indicatore al 2000 con un decremento dal 2000 del 9,04%.

Sulla base dell'analisi effettuate le superfici del PSR che concorrono al mantenimento delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) sono 103.004 ha cioè il 70% della SA. Ciò evidenzia una buona capacità del PSR di incidere sul mantenimento ed ampliamento del valore naturale di queste aree.

► **QVC 9. 4B - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi**

La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è pari a 91.468 ettari pari al 19,6% della Superficie Agricola regionale.

La SOI ricadente nelle ZVN è meno diffusa (12,4%) rispetto alla SOI regionale (18,6%), mostrando pertanto una minore concentrazione degli impegni nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di intervento.

► **QVC 10. 4C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi**

La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è pari a 91.468 ettari pari al 19,6% della Superficie Agricola regionale.

La SOI ricadente nelle ZVN è meno diffusa (12,4%) rispetto alla SOI regionale (18,6%), mostrando pertanto una minore concentrazione degli impegni nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di intervento.

L'effetto delle misure, in presenza di una buona incidenza della SOI sulla SAU, determina a livello regionale effetti comunque evidenti con una riduzione dei carichi di 2,4 kg/ha, pari a circa il 2,7% e una riduzione di surplus di 0,4 kg/ha, pari a circa il 2,4%.

► **QVC 11. 5A - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura.**

Risultati interessanti in termini di risparmi idrici sono stati raggiunti con i progetti in trascinamento dalla misura 125 del PSR 2007/2013: quasi due milioni di euro di investimento e 3.341 ettari interessati.

Il contributo erogato nell'ambito dell'operazione 4.1.A per interventi dedicati al risparmio idrico rappresenta solo il 6% del totale pagato dalla Misura, a riflettere uno stimolo economico al risparmio idrico ancora strutturalmente limitato.

I pochi interventi su impianti di irrigazione conclusi per l'operazione 4.1.A determinano un incremento, seppur molto limitato, delle superfici irrigue e dei consumi totali di acqua, ma al contempo una riduzione di oltre il 20% dei consumi irrigui per unità di prodotto (indicatore comunitario R12).

► **QVC 12. 5B - Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare.**

Gli interventi sul risparmio energetico nell'ambito dell'operazione 4.2.B a ciò dedicata sono completati solo in misura ridotta: 5 progetti conclusi al 31.12.2020.

Gli effetti del PSR sulla tematica in oggetto sono di conseguenza ancora limitati: quasi 50 tep di energia risparmiata ogni anno, solo lo 0,1% dell'energia utilizzata dall'industria alimentare marchigiana.

► **QVC 13. 5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia**

Le misure che producono effetti diretti sul tema (8.6 e 16.6) fanno registrare solo due progetti conclusi entro il 2020, relativi all'acquisto di attrezzature e macchinari per la lavorazione dei prodotti della silvicoltura

Per effetto combinato delle due considerazioni: incidenza ancora trascurabile (0,05%) dell'energia prodotta da fonti rinnovabili con il PSR rispetto alla produzione totale di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale regionale.

► **QVC 14. 5D - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte all'agricoltura**

La superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre alla riduzione dell'emissione di GHG è pari a 86.959 ettari il 18,6% della superficie agricola regionale. Il 98% della SOI è associata all'agricoltura biologica e solo il 2% all'agricoltura integrata, l'operazione 10.1.B non ha ancora ricevuto alcun pagamento.

Complessivamente le azioni del PSR Marche che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra dell'agricoltura generano una riduzione dell'apporto di azoto annuo, rispetto all'agricoltura convenzionale, di circa 2.000 tonnellate, pari ad una riduzione di emissione di 9.836 tCO₂eq-anno-. In particolare, l'agricoltura biologica contribuisce per il 99% mentre il restante 1% del totale si ottiene grazie alla produzione integrata per la tutela delle acque.

► **QVC 15. 5E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.**

Complessivamente le superfici forestali che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio sono pari a 3.315 ettari e rappresentano l'1,08% del totale della superficie forestale regionale.

Considerando le superfici oggetto di imboschimento relative all'attuale programmazione e quelle trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di 23.061 tCO₂eq/anno. Tale valore incide per lo 0,27% sulle emissioni totali regionali e se confrontato con l'assorbimento di CO₂ del comparto forestale regionale contabilizzate nel NIR ne rappresenta il 2,3%.

► **QVC 16. 6A - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione**

L'unica Misura che mostra un avanzamento è la M7, con una spesa del 18% della dotazione finanziaria per la realizzazione di 24 operazioni. Gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la fruibilità di alcune zone rurali con conseguente beneficio per la vivibilità di quelle aree e per le attività economiche connesse con il turismo.

► **QVC 17. 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali**

Dall'analisi dei PSL dei GAL marchigiani emerge un orientamento strategico focalizzato sullo sviluppo dell'occupazione tramite il sostegno alle imprese locali e ai sistemi produttivi e la valorizzazione del territorio finalizzata alla preservazione e all'accoglienza. Un ruolo ugualmente importante viene assegnato al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei relativi servizi.

► **QVC 18. 6C - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.**

L'avanzamento in termini di spesa della M7.3, l'unica coinvolta in questa FA, raggiunge il 54,2% delle risorse programmate. L'indicatore di risultato R25/T24 è pari a 3,92 corrispondente al 23,1% del target previsto al 2023.

Rapporto Tematico 2021 "Il ricambio generazionale nel PSR 2014-2020 della Regione Marche: esiti valutativi sul sostegno al primo insediamento"

► **Insedimento giovani agricoltori, efficacia del PG**

Dal punto di vista dell'efficacia si riscontrano dati in linea con i valori obiettivo del PSR. In particolare rispetto all'indicatore Target 5 "Avviamento di imprese condotte da giovani agricoltori" pari a 300 giovani neo insediati al 2023, il territorio ha risposto in maniera adeguata in termini di partecipazione, coerenza e integrazione di TI all'interno degli interventi. Dall'analisi del VI risultano, infatti, 288 PG "avviati" (che arrivano a 325 considerando tutti coloro cui è stato concesso il contributo) al 30/06/2021. Per quanto riguarda l'integrazione promossa dallo strumento del PG, la quasi totalità dei giovani beneficiari hanno attivato almeno un'altra misura: il 98% ha attivato la TI 4.1.A. Più bassa la percentuale di adesione alla TI 6.4.A: il 18% dei beneficiari ha attivato l'azione 1 (agriturismo), mentre l'azione 4 (trasformazione e commercializzazione) e l'azione 2 (agricoltura sociale) hanno ottenuto rispettivamente il 3 e 0,3%.

► **Raggiungimento obiettivi PSA**

L'81% delle aziende neo insediate ha adottato metodi di coltivazione biologici in linea con gli obiettivi del Bando e con l'espansione del settore in Regione Marche. Fortemente orientati alla qualità del prodotto è anche il 23% di giovani agricoltori che ha attivato, al di fuori del Pacchetto, la TI 3.1. Infine coerentemente con la elevata concentrazione territoriale degli interventi finanziati nelle aree C3 e D, vi è un'alta % di richiesta del premio previsto per la M 13 (42%).

► **Fidelizzazione dei beneficiari del PSR**

In generale, vecchi e nuovi beneficiari del PG, continuano a rivolgersi alle opportunità di finanziamento offerte dal PSR, in particolare circa l'80% dei beneficiari 2007-2013 hanno presentato domanda sulla nuova programmazione, il 61 su misure strutturali). Per il 2014-2020, 238 dei 288 giovani beneficiari hanno richiesto contributi PSR anche al di fuori del PG.

► **Accesso al credito**

Si ritiene positivo lo sforzo compiuto dalla RM per offrire comunque alcune soluzioni: nel 2007-2013 l'utilizzo di un Business plan definito insieme ai referenti del sistema bancario, nel 2014-2020 la convenzione con alcuni Istituti di credito per introdurre il conto unico e l'eliminazione dell'obbligo della fidejussione per i giovani, assumendosi i rischi conseguenti.

► **Formazione e informazione**

La qualità della formazione di base ricevuta dai giovani neo insediati senza formazione specifica in ambito agricolo al momento della sottoscrizione della domanda (83%) è stata in larga parte giudicata positivamente.

3.3 Descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione

Data/Periodo	03/02/2021
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/ resi noti	<p>Partecipazione del Valutatore indipendente all'Incontro Annuale 2020 del PSR Marche 2014-2020, tenutosi ad in modalità videoconferenza, che ha avuto trattato i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risultati dell'attuazione del PSR 2014-2020, alla luce della RAA 2019 e dei dati più recenti disponibili. • Attività di valutazione del PSR e dell'approccio LEADER. Approfondimento in particolare su: il seguito dato a ciascuna delle raccomandazioni formulate dal valutatore; la valutazione dell'efficacia dei criteri di selezione, in particolare per il raggiungimento del <i>targeting</i> strutturale e ambientale previsto dal PSR. • Attività di comunicazione e informazione sui risultati e il valore aggiunto del sostegno del PSR (risultati ed efficacia di tali attività) – Articolo 51(1) Regolamento (EU) n.1303/2013. • Tasso di errore (inclusi gli audit comunitari e i controlli regionali) e azioni correttive e preventive. • Periodo di transizione tra le due programmazioni e modifica del PSR.
Organizzatore generale dell'attività/evento	Commissione europea. Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. Direzione F. Programmi di sviluppo rurale II
Formato/canali di informazione utilizzati	Videoconferenza
Data/Periodo	09/02/2021
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/ resi noti	<p>Incontro Supporto metodologico all'autovalutazione dei GAL Marchigiani – Presentazione questionario, in modalità di videoconferenza. In questa occasione il Valutatore, dopo essersi soffermato sulla metodologia proposta per l'autovalutazione dei Piani di sviluppo locale, già presentata nella prima fase, ha continuato il percorso di autovalutazione, attraverso l'utilizzo di differenti tecniche ed è stata completata l'attività volta all'individuazione di indicatori e delle corrispondenti domande di valutazione.</p> <p>Sono stati trattati i seguenti temi al Workshop:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Gli "oggetti" da valutare nel processo di autovalutazione ○ Il processo di autovalutazione: Le modalità di autovalutazione per domanda di valutazione e la proposta metodologica per la costruzione del sistema di autovalutazione

	Test questionario con tecnica del Nominal group technique - NGT
Organizzatore generale dell'attività/evento	Lattanzio KIBS
Formato/canali di informazione utilizzati	Videoconferenza su piattaforma MICROSOFT TEAMS
Data/Periodo	05/11/2021
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/ resi noti	Partecipazione del Valutatore indipendente Convegno PSR Marche 2014-2020 “Un quadro delle aziende agricole beneficiarie e delle loro traiettorie di sviluppo” . Il convegno ha avuto come obiettivo quello di illustrare i principali esiti dell'attività di valutazione 2021. L'evento divulgativo è stato volto a promuovere un confronto sui risultati delle attività di Valutazione indipendente afferenti alle dinamiche aziendali indotte dal PSR e al sostegno dato al ricambio generazionale con lo strumento del Pacchetto Giovani, quale base conoscitiva per le prospettive della politica di sviluppo rurale.
Organizzatore generale dell'attività/evento	Lattanzio KIBS e Regione Marche – Giunta Regionale. Servizio Politiche Agroalimentari
Formato/canali di informazione utilizzati	Videoconferenza su piattaforma MICROSOFT TEAMS
Data/Periodo	03/12/2021
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/ resi noti	Partecipazione del Valutatore indipendente al Comitato di Sorveglianza , tenutosi ad in modalità videoconferenza su piattaforma M. Teams, che ha avuto trattato i seguenti argomenti: approvazione della Relazione Annuale di Attuazione (RAA) 2020 del PSR Marche 2014-2020; <ul style="list-style-type: none"> • lo stato di attuazione del PSR 2014-2020; • l'attività di valutazione del PSR Marche; • il piano d'azione per la riduzione del tasso d'errore; • il piano di comunicazione.
Organizzatore generale dell'attività/evento	Regione Marche – Giunta Regionale. Servizio Politiche Agroalimentari
Formato/canali di informazione utilizzati	Videoconferenza su piattaforma MICROSOFT TEAMS

Allegato schede di autovalutazione GAL Marche

NOME INDICATORE	L. (PERS) STRUTTURA TECNICA - PERSONALE GAL				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA LA STRUTTURA TECNICA RIESCE AD ASSolverE ALLE SUE FUNZIONI IN MANIERA EFFICACE (DIMENSIONAMENTO -HARD SKILLS - SOFT SKILLS)?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- IL GAL È SUFFICIENTEMENTE DIMENSIONATO RISPETTO AI COMPITI AI QUALI DEVE FARE FRONTE (SI/NO)</p> <p>---> SE NO, QUANTI DOVREMMO ESSERE?</p> <p>- POSSEDIAMO TUTTE LE COMPETENZE "PESANTI" (TECNICO-PROFESSIONALI) PER ASSolverE A TUTTI I COMPITI RICHIESTI (SI/NO)</p> <p>---> SE NO, QUALI COMPETENZE MANCANO E COME POTREMMO ACQUISIRLE?</p> <p>- IL GAL POSSIEDE TUTTE LE COMPETENZE "LEGGERE" (ORGANIZZATIVE-RELAZIONALI) PER POTER ASSolverE A TUTTI I COMPITI RICHIESTE (SI/NO)</p> <p>---> SE NO, QUALI COMPETENZE MANCANO E COME POTREMMO ACQUISIRLE?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Variazione numerosità personale nel tempo; ▶ N. di tipologie di interventi attivate e variazione rispetto al PSR 2007-2013; ▶ Variazione spese di gestione rispetto al PSR 2007-2013, di cui per spese per il personale; ▶ Numero di ore di formazione specialistica acquisita (ad es. competenze tecnico/gestionali; competenze comunicative, etc.); ▶ Presenza/assenza figure professionali specializzate; ▶ Buone prassi di natura tecnico amministrativa. 				
GIUDIZIO SINTETICO					
GIUDIZIO ARTICOLATO	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	I. (STRUM) ADEGUATEZZA STRUMENTAZIONE				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA IL MENU' DEGLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE (OPERAZIONI ATTIVABILI, ELEMENTI DELLE OPERAZIONI ADATTABILI) È ADEGUATO AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DEI PSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- ABBIAMO AVUTO LA POSSIBILITÀ DI SCEGLIERE LE OPERAZIONI PIU' IDONEE PER SODDISFARE I FABBISOGNI DEL NOSTRO TERRITORIO (SI/NO) ---> SE NO, QUALI LE CONSEGUENZE</p> <p>- ABBIAMO LA POSSIBILITÀ DI ADATTARE LE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ, LE TIPOLOGIE DI SPESE, I MASSIMALI, I CRITERI DI SELEZIONE AL NOSTRO CONTESTO (SI/NO) ----> SE NO, QUALI LE CONSEGUENZE</p> <p>- ABBIAMO LA POSSIBILITÀ DI UTILIZZARE PACCHETTI DI MISURE E/O APPROCCI INTEGRATI COME MODALITÀ ATTUATIVE (SI/NO) ----> SE NO, QUALI LE CONSEGUENZE</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Somma del contributo richiesto rispetto alla dotazione del bando; ▶ Tasso di ammissibilità dei progetti (numero di progetti ammessi/numero di progetti presentati); ▶ Numero di tipologie di interventi attivati attraverso approcci integrati; ▶ Realizzazione di momenti di confronto con le strutture regionali (RdM/tecnici) o col partenariato prima della pubblicazione dei bandi attuativi. ▶ Numero complessivo di modifiche al PSL (schede e criteri di selezione) 				
GIUDIZIO SINTETICO	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	D. (PROC) ASPETTI DI NATURA TECNICO-PROCEDURALE				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA GLI ELEMENTI DI NATURA TECNICO PROCEDURALE STANNO INFLUENZANDO IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- ABBIAMO FATTO FRONTE ALLA COMPLESSITA' TECNICO- AMMINISTRATIVA DETTATA DALLE PROCEDURE COLLEGATE ALLA REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DEI BANDI (SI/NO)</p> <p>- ABBIAMO INTRODOTTTO UN METODO DI REDAZIONE DEI BANDI CHE HA CONTRIBUITO A VELOCIZZARE LE PROCEDURE (SI/NO)</p> <p>- ALCUNE CRITICITÀ DI NATURA TECNICO AMMINISTRATIVA HANNO INFLUITO SUI TEMPI DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI (SI/NO)</p> <p>- ALCUNE CRITICITÀ DI NATURA TECNICO AMMINISTRATIVA HANNO INFLUITO SUI TEMPI DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE (SI/NO)</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Valutazione della capacità di impegno (% di impegni/programmato); ▶ Valutazione della capacità e velocità della spesa (% pagamenti/ programmato; % pagamenti/ impegni); ▶ Criticità specifiche di natura tecnico amministrativa; ▶ Creazione di gruppi di lavoro ad hoc per l'interlocuzione con la Regione, con RRN o con altri GAL per la condivisione di problematiche comuni. 				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	M. (ADG) RAPPORTI CON ADG				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA I RAPPORTI E LE RELAZIONI CHE ABBIAMO CON ALTRI SOGGETTI COINVOLTI A VARIO TITOLO NELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA 19 (ADG/OP) STANNO INFLUENZANDO IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- ABBIAMO INTRODOTTO DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI PIU' O MENO FORMALI CHE HANNO CONTRIBUITO A MIGLIORARE IL RAPPORTO/DIALOGO CON LA ADG O ALTRI ENTI (AGEA) PER VELOCIZZARE LE PROCEDURE DI REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DEI BANDI (SI/NO)</p> <p>- IL PERSONALE DEDICATO AI GAL DA PARTE DELL'ADG È ADEGUATO IN TERMINI NUMERICI E DI FORMAZIONE SPECIFICA (SI/NO)</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Realizzazione attività di confronto/coinvolgimento con l'AdG (ad es.: numero di riunioni convocate dall'Autorità di Gestione del PSR in un anno; numero di giornate formative sugli aspetti amministrativi di gestione delle azioni dei PSL); ▶ Realizzazione attività di confronto/coinvolgimento con RdM/ tecnici. 				
GIUDIZIO SINTETICO	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	C. (CCO) CAPACITA' DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI (VALORE AGGIUNTO)				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA L'ATTUAZIONE DELLA NOSTRA STRATEGIA GENERA UN VALORE AGGIUNTO "LEADER" NEI NOSTRI TERRITORI?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- IL VALORE AGGIUNTO GENERATO DAI PROGETTI REALIZZATI SIA FUORI CHE DENTRO I PIL È FACILMENTE IDENTIFICABILE (SI/NO)</p> <p>---> SE SI, DESCRIVERE GLI ELEMENTI CHE CONNOTANO IL VALORE AGGIUNTO SE NO DESCRIVERE PERCHÉ</p> <p>- IL VALORE AGGIUNTO GENERATO ATTRAVERSO I PROGETTI E I PROCESSI È QUELLO ATTESO IN FASE DI PROGRAMMAZIONE DEL PSL/ DEL PIL (SI/NO)</p> <p>- SIAMO IN GRADO DI ASSEGNARE A PIU' PROCESSI ATTIVATI IL VALORE AGGIUNTO LEADER IDENTIFICATO (SI/NO)</p> <p>- SIAMO IN GRADO - E RISULTA ESSERE FATTIBILE - RIVEDERE IN CORSO D'OPERA ALCUNE SCELTE OPERATE A LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE (REVISIONE PARTENARIATO DI PROGETTO, DEFINIZIONE DI BUDGET E TARGET, ETC..)</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Realizzazione in autonomia di iniziative innovative/creazione di rete/creazione di interventi multisettoriali (ad es. numero progetti innovativi/reti/interventi multisettoriali; numero di bandi pubblicati in ambito "innovazione"; numero progetti identificabili come buone pratiche); ▶ Realizzazione di iniziative innovative/creazione di rete/creazione di interventi multisettoriali di concerto con l'amministrazione (ad es. numero progetti innovativi/reti/interventi multisettoriali; numero di bandi pubblicati in ambito "innovazione"; numero progetti identificabili come buone pratiche). 				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	A. FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO E RACCORDO CON LA STRUTTURA				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA IL RACCORDO TRA IL PARTENARIATO E LA STRUTTURA TECNICA DEL GAL INFLUENZA IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE SUL TERRITORIO?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- IL PARTENARIATO DEL GAL È BILANCIATO FA FILTRO NEI CONFRONTI DEL TERRITORIO (CONOSCE IL PSL E LO STRUMENTO LEADER) (SI/NO)</p> <p>- IL PARTENARIATO DEL GAL RIESCE AD ESPRIMERE UNA VISIONE CONVERGENTE E CONDIVISA DI SVILUPPO DEL TERRITORIO IN UN'OTTICA DI LUNGO PERIODO (SI/NO)</p> <p>- NEL PARTENARIATO CI SONO FIGURE CHIAVE CHE SI FANNO CARICO DI PORTARE AVANTI UNA VISIONE DI LUNGO PERIODO (SI/NO)</p> <p>- LE PRIORITÀ DI AZIONE TRA STRUTTURA TECNICA E PARTENARIATO COINCIDONO (SI/NO)</p> <p>- I RAPPORTI "DI POTERE" TRA PARTENARIATO E GAL SONO BILANCIATI (SI/NO)</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Organizzazione di momenti di confronto (riunioni/ assemblee); ▶ Capacità di formulare/ presentare proposte di immediata attuazione. 				
GIUDIZIO SINTETICO	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	E. (CONT) RUOLO DEL CONTESTO				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA LE DINAMICHE DEL CONTESTO (ES. SISMA) INFLUENZANO L'ATTUAZIONE DEL PSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- SI STANNO PALESANDO NEL CONTESTO DEGLI ELEMENTI CHE POTREBBERO DEPOTENZIARE GLI EFFETTI DELLE STRATEGIE (SI/NO) (ELEMENTI FUTURI ED INCERTI)</p> <p>- SONO PRESENTI NEL CONTESTO ELEMENTI CHE POSSONO DEPOTENZIARE GLI EFFETTI DELLE STRATEGIE (SI/NO) (ELEMENTI ATTUALI E CERTI)</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Revisioni delle dotazioni finanziarie dei bandi a seguito del SISMA (variazione % euro); ▶ Scarsa capacità del territorio di seguire un processo LEADER; ▶ Revisione degli obiettivi dei bandi attuativi. 				
GIUDIZIO SINTETICO	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	G. (COM) COMUNICAZIONE				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA LA COMUNICAZIONE DEL GAL AUMENTA LA VISIBILITÀ DELLA SUA AZIONE NEL TERRITORIO E L'ADVOCACY ALL'INTERNO DELLE POLITICHE LOCALI?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- IL PIANO DI COMUNICAZIONE E' PRESENTE (SI/NO)</p> <p>- IL PIANO DI COMUNICAZIONE FISSA DEGLI OBIETTIVI CHIARI (PERCHE' COMUNICHIAMO)</p> <p>- GLI STAKEHOLDER DEL TERRITORIO RICONOSCONO LA FUNZIONE DEL GAL (SI/NO)</p> <p>- IL GAL E' UN SOGGETTO CHE VIENE COINVOLTO A VARIO TITOLO NEI TAVOLI DECISIONALI LOCALI (EXTRA-LEADER) (SI/NO)</p> <p>- OSSERVIAMO UNA MAGGIORE PARTECIPAZIONE DEGLI ATTORI LOCALI AGLI EVENTI ORGANIZZATI DAL GAL (SI/NO)</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Presenza dei documenti programmatici/ attuativi della Strategia di comunicazione; ▶ Aggiornamento dei canali social del GAL; ▶ Seguito dei canali social del GAL; ▶ Numero di partecipanti agli incontri territoriali. 				
GIUDIZIO SINTETICO	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	H. (FACI) RUOLO DEI FACILITATORI				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA L'AZIONE DEI FACILITATORI STA INFLUENZATO L'ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- LA PREPARAZIONE DEI FACILITATORI È IN LINEA COL COMPITO ASSEGNATO (SI/NO)</p> <p>- LA PROGETTUALITÀ EMERSA DAI PIL È IN LINEA E COERENTE CON IL PSL (SI/NO)</p> <p>- LE RICADUTE DELLE AZIONI DI FACILITAZIONE SONO STATE PRINCIPALMENTE POSITIVE (SI/NO)</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Definizione condivisa di contenuti e svolgimento dell'attività di facilitazione; ▶ Numero di partecipanti agli incontri territoriali; ▶ Feedback positivi sulle attività di facilitazione. 				
GIUDIZIO SINTETICO					
	ALTA	BUONA	SUFFICIENTE	MEDIOCRE	SCARSA
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	F. (ANIMA) ANIMAZIONE DEL GAL				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA L'AZIONE DI ANIMAZIONE STA INFLUENZANDO L'ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- L'ANIMAZIONE CONDOTTA È DI TIPO STANDARD (IN OCCASIONE DEI BANDI, NON DIVERSIFICATA RISPETTO AGLI INTERLOCUTORI) (SI/NO)</p> <p>- L'ANIMAZIONE CONDOTTA È DI TIPO NON STANDARD (ACCOMPAGNAMENTO ALLA CREAZIONE E SVILUPPO DI PROGETTUALITÀ) (SI/NO)</p> <p>- OSSERVIAMO UNA MAGGIORE COOPERAZIONE TRA GLI ATTORI LOCALI NEL CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO (SI/NO)</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Numero e tipologia di partecipanti agli incontri territoriali; ▶ Calendario degli appuntamenti definito in coerenza con le opportunità offerte; ▶ Feedback positivi sulle attività di animazione. 				
GIUDIZIO SINTETICO	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					